ARCHIVIO STORICO

N. 10 — Venerdì 10 Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 10 Gennaio — N. 10

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectis

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 36 50 18 25 9 00
Estero (unione postale) 73 50 37 25 18 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I documenti di F. Crispi.

Contestazioni fra gli eredi e il rappresentante dello Stato.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 9, ore 20,15.

Alle ore 14 si sono riuniti a villa Lina, per la continuazione dell'inventario, o più precisamente per la rimozione dei suggelli dalle carte del Crispi, il senatore Damiani, l'avv. Giampietri e l'ing. Palumbo-Cardella, in qualità di mandatari del Crispi.

Presenziavano donna Lina, la quale era assistita dal senatore Fusco, l'avv. Angiulli, rappresentante della principessa, di Linguaglossa, il deputato Luigi Di Lauzenzana, consegnatario, il comm. Greco, curatore, gli avvocati Margotta e Galimberti, rappresentanti dei creditori Serpe e Scinscariello, il notaio Salernitano, per gli assenti, e il notaio Palma, delegato a presiedere le operazioni dell'inventario. Era assente Luigi Crispi.

Apertosi il verbale, il senatore Damiani dichiarò di continuare non solo nelle qualità derivantegli dal testamento, ma anche quale delegato del Governo, poichè si tratta dell'eredità d'una persona che tenne i più alti uffici dello Stato per lungo periodo d'anni, e si trovò quindi nella posizione di aver nel suo archivio dei documenti che devono essere sottratti alla pubblica conoscenza. Perciò il Damiani propone di raccogliere e consegnare al Governo tutte le carte che siano appartenute allo Stato.

L'avv. Angiulli, nell'interesse della principessa di Linguaglossa, e in conformità delle proteste fatte nel verbale dell'apposizione dei suggelli, il giorno 11 agosto 1901, contro l'intervento del Pubblico Ministero, quale rappresentante dello Stato, si oppone formalmente alla costituzione e all'intervento del Damiani, quale mandatario del Governo, per varii motivi, che adduce. Fra tali motivi ci sono anche questi: che l'intervento dello Stato non è giustificato da alcuna disposizione legislativa, poichè non si può invocare nella specie la disposizione dell'ultimo 3 dell'articolo 449 di Procedura, e chiede quindi che non si tenga conto della richiesta del Damiani, perchè a nessuno è lecito sottrarre alla visione dell'erede legittimo il patrimonio intellettuale di un defunto; perchè la legge obbliga il notaio che registra l'inventario di dar visione di tutti i documenti; perchè il mandato inserito dal testatore è cessato coll'accettazione dell'eredità col beneficio d'inventario; perchè la richiesta lede il patrimonio morale della principessa; perchè il senatore Damiani deve intendersi decaduto dal mandato conferitogli dal testatore, essendo questo in opposizione col mandato conferitogli dal Governo.

Il senatore Fusco, rappresentante di donna Lina, dichiara che il defunto, dettando il suo testamento, ebbe a cuore tanto gli interessi dei suoi successori quanto quelli della nazione. Fu per questo che affidò un geloso mandato di fiducia ad una Commissione di amici fedeli. Ad ogni modo fa sapere alla signora Crispi ogni domanda ed ogni difesa che armonizzino in questo duplice interesse: di conservare la qualità di erede beneficiata e di veder rispettate, per quanto è possibile, la volontà del defunto.

Giampietri e Palumbo-Cardella si associano al senatore Damiani, cui si associa anche il commendatore Greco, mentre invece gli avvocati Galimberti e Margotta si associano all'Angiulli, per faccuno speciali deduzioni per privare il loro speciale diritto.

Damiani dichiara esplicitamente di non poter permettere che l'inventario delle carte del Crispi si faccia con l'intervento di coloro che hanno normalmente ragione di intercessivi, perchè le carte delle quali si tratta, pel loro carattere speciale non hanno niente di comune con quelle che possano implicare interessi materiali in modo diretto ed immediato. Il testatore volle accordare la sua fiducia al defunto, all'avvocato Giampietri e a Palumbo-Cardella. La volontà del testatore deve essere rispettata. Coloro che possono aver diritto sull'eredità non saranno lesi. Nel caso di ulteriore insistenza, non si può che rinviare la questione al magistrato competente. Il Damiani dichiara inoltre di non consentire ad abbandonare la rappresentanza dello Stato, il quale non ha ingerenza in rapporti di diritto privato, ma costituisce una garanzia maggiore della fedele esecuzione della volontà del testatore. Damiani, infine, eslibisce al notaio la Nota direttagli dal procuratore generale della nostra Corte d'Appello con cui gli rimette il mandato, in esecuzione del dispaccio ministeriale del giorno 11 agosto 1901.

Il deputato Di Lauzenzana, consegnatario, domanda l'inserzione in verbale di una sua dichiarazione, nella quale, pur restando estraneo alle contestazioni sorte in proposito fra le parti, per la coscienza che ha della grave responsabilità che gli deriva dalla custodia del patrimonio intellettuale del Crispi, dice che non consegnerà alcuna carta o documento senza ottenere più ampie cautele di legge, le quali siano sufficienti discarico della responsabilità sua materiale e morale; si riserva altresì di richiedere all'Autorità competente quei provvedimenti necessari per la sicura e rigida esecuzione del suo mandato.

Infine il notaio Palma dichiara che, pur non vedendo ragioni di Stato, e pur essendo convinto ch'è suo dovere l'applicare le norme della procedura civile, sospende le operazioni, rinviando le parti innanzi al magistrato.

Le polemiche degli scorsi giorni intorno alla riunione dei suggelli, la recente intervista del senatore Damiani pubblicata sulla *Tribuna*, e l'attitudine decisa della principessa di Linguaglossa di non cedere a nitun conto su quello che crede suo diritto, lasciavano già prevedere che la questione sarebbe stata deferita al magistrato.

Com'è noto, l'on. Gianturco sosterrà le ragioni del senatore Damiani, e all'avv. Angiulli, rappresentante della principessa di Linguaglossa, si aggiungerà probabilmente il professor Mortara.

La contestazione giuridica avrà il più alto interesse. Intanto la riunione d'oggi ebbe un carattere niente cordiale fra le parti, stando il Damiani insistito nella sua qualità. Il rappresentante del Governo, che ieri pur diceva che avrebbe abbandonato, e l'avv. Angiulli avendo domandato francamente la decadenza del mandato conferito al Damiani, al Cardella e ai Giampietri dal testatore. Solo il Palumbo-Cardella portò nella discussione una nota commovente, quando ricordò la fiducia che Crispi aveva in lui, e le parole dettegli poco prima di entrare in agonia, che furono queste: «Ti raccomando le mie carte!»

I provvedimenti finanziari al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

La Commissione permanente di finanza del Senato oggi ha approvato la relazione Vacchelli sui provvedimenti finanziari.

E' infondato che la minoranza intenda di presentare una contro-relazione.

Finora sono iscritti a parlare soltanto i senatori Massarani e Saladini. Questi porterà al Senato i voti di quei Comuni che abolirono il dazio sui farinacei prima della riforma.

L'«Avanti!» contro il Senato.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,20:

L'*Avanti!*, in un articolo intitolato: «Verso una progressista», a proposito dell'atteggiamento del Senato verso il progetto dell'Ufficio del lavoro, dice che l'abolizione del Senato sarà presto la pregiudiziale del programma minimo del socialismo.

Riforme nelle alte cariche militari.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,10:

A proposito dell'annunziato movimento nello Stato Maggiore Generale, l'*Esercito* dice che ogni notizia è prematura, perchè le destinazioni debbono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio dei ministri, che finora non se ne è mai occupato.

Quanto alle modificazioni all'ordinamento dell'esercito, debbono essere approvate dal Parlamento. Però l'*Esercito* dice essere nelle intenzioni del ministro della guerra la soppressione dell'Ispettorato degli alpini, sostituendolo con tre Comandi di Brigate alpine.

Esercitazioni militari con gli «esky».

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Il ministro della guerra ha disposto affinchè quest'anno si facciano al Monuenisio grandi esercitazioni per addestrare le truppe all'uso degli «esky».

Per la riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,15:

Alla riunione della Commissione per l'esame preparatorio del progetto di riforma giudiziaria intervennero Zanardelli e Cocco-Ortu. Si riconobbe la necessità di modificare le basi del progetto.

Dalla «Gazzetta Ufficiale».

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che riunisce i Comuni di Scaletta Uzzone e Castelletto Uzzone, del Collegio di Alba, in una sezione elettorale con sede a Scaletta.

Un altro decreto approva la costituzione in ente autonomo delle frazioni di Dormelletto e Dormelletto, già appartenenti al Comune di Mercurago (Novara).

Una dimostrazione contro Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,15:

Gli studenti monarchici dell'Università pensarono una dimostrazione ostile contro Ferri quando riprenderà la sua lezione.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,5:

Il Pontefice ricevette oggi monsignor Arcangeli, vescovo d'Ascoli.

Le Associazioni al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14:

Stamane alle ore 10 numerose Associazioni militari e operaie, Istituti scolastici con bandiere e Musiche recarono al Pantheon, a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il nostro era atteso al Pantheon dalla Presidenza dei veterani coi gonfaloni di Roma e colle bandiere dei rioni. Le Associazioni e gl'Istituti sfilarono dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele e d'Umberto, mentre il Concerto comunale suonava marce funebri.

Numerosa folla assistette alla cerimonia.

Il «Giornale d'Italia» e la sua intervista con Delcassé.

Roma, 12 *(Stefani)*. — Avendo la *Politische Correspondenz* smentito le dichiarazioni che il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* affermava avere raccolto dal ministro Delcassé, circa la parte attribuita all'Italia nei Balcani, il *Giornale d'Italia* pubblica un telegramma del suo corrispondente, in cui questi mantiene l'esattezza della sua affermazione.

Il ministro Galimberti a Como.

Ci telefonano da Como, 9, ore 21:

L'on. Galimberti, accompagnato dal suo capo di gabinetto e da alcuni giornalisti di Milano, è giunto stamane, alle ore 10.

Erano a ricevarlo alla stazione il car. Luigi Mussini direttore della *Provincia di Como*, amico personale del ministro e suo ospite; il prefetto commendatore Segre, il sindaco cons. Cadenazzi, il presidente del Tribunale, il procuratore del re cavaliere Ferriani col suo sostituto dott. Ravioli, il deputato Ravaglioli, il direttore delle poste, il commendatore Bertolotti e molti altri.

Il ministro si recò subito a visitare gli Uffici postali, i quali, in quanto ad ambiente, lasciano molto a desiderare. Si persuase subito — data l'importanza industriale ed economica di Como, città di confine — che i locali degli Uffici postali, infetici per la loro ubicazione e deficienti, debbono essere assolutamente cambiati.

Anzi, parlando col sindaco, gli diede incarico di fargli un progetto, giacchè staccato al locale delle poste vi sono ampi locali comunali, che si potrebbero adattare con non grave dispendio e con molto decoro.

Il ministro ricevette poi una Commissione di impiegati postali, i quali chiesero alcune riforme e, per Como, l'indennità di residenza unica. Il ministro, colla sua solita affabilità, si intrattenne cogli impiegati e li assicurò che farà il possibile. Chiese anzi, che gli fosse presentato un memoriale in proposito.

Il ministro si interesserà pure della promozione.

Dopo la visita agli Uffici postali, l'on. Galimberti si recò a Brunate, ove gli si offrì una colazione, riuscitissima. La giornata fu splendida; il panorama magnifico.

Il sindaco di Como brindò al ministro democratico, ricordando i bisogni di Como riguardo al servizio postale.

Il cav. Mussini, direttore della *Provincia*, brindò al giornalista divenuto ministro, ricordando Como, città nata di Galimberti, e il ministro lombardo Carcano.

Rispose il ministro salutando un inno al lago di Como, accennando alle riforme concernenti al servizio postale e telegrafico, e promettendo il telegrafo a Brunate; ricordò infine Cuoco, preludiando a Verne e Panforme, e il ministro Carcano, garibaldino, animo mite e volitivo.

Furono fatti sentire altri brindisi, e il sindaco telegrafò a Zanardelli, Carcano e alla madre del ministro Galimberti.

La gita sul lago riuscì magnifica. La Società di navigazione *Lariana* offrì un ricco rinfresco.

A Bellinzona il ministro fu accolto dalla Musica; visitò la villa Ferdelicai. Il ritorno fu cordialissimo.

Il ministro, salutato dalle Autorità e dagli amici, partì alle 18,30 per Roma.

Cogliendo la propizia occasione, chiesi all'on. Galimberti informazioni sopra voci corse di crisi ministeriali e sul suo possibile passaggio ad un altro Ministero. Egli mi assicurò di non pensare assolutamente di lasciare le poste e i telegrafi, a cui dedicò un anno di attività, e di essere felicissimo di poter maneggiare il frutto di tanti lavori, ripromettendosi ancora altre utili e proficue riforme a pro degli impiegati ed a vantaggio del pubblico.

Un Comizio per il divorzio a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 21,15:

Oggi, al politeama Garibaldi, il prof. Lucci, qui venuto per un'inchiesta contro i socialisti Tasca e Drago, tenne una conferenza a favore del divorzio. Fu vivamente festeggiato ed applaudito dal numeroso uditorio. Avendo voluto prendere la parola l'avv. Maugano, democratico-cristiano, per confutare la teoria del Lucci, si sollevò una vera bufera di grida, fischi ed interruzioni, che durarono parecchi minuti.

Quindi fu approvato un telegramma al Governo perchè venga tosto presentata la legge a favore del divorzio.

Altri commenti alle dichiarazioni di Bülow.

I commenti germanici.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 21,45:

Le dichiarazioni fatte ieri da Bülow al Reichstag hanno fatto l'effetto di un vero allarme. Nei corridoi del Reichstag si discutono due ipotesi: la prima è che la Germania abbia intesa sparentare gli alleati austro-italici adriatici; la seconda è che essa si prepari realmente a una nuova orientazione politica.

I liberali attribuiscono gli atti d'indipendenza dell'Italia a una eventuale denuncia della Triplice e allo «Zoll tarif», che Bülow non abbandona.

La *Vossische Zeitung* sinistra dice che il discorso di Bülow sembra annunciare una crisi internazionale, che darà molto lavoro alla diplomazia. «Bismarck — dice — sapeva imporre la sua forza all'estero. Secondo il discorso di Bülow, i tempi sarebbero cambiati, e la nuova situazione esige nuovi orientamenti. Invece la [illegible] è immutata, e le questioni nei Balcani, sul Golfo Persico e sul Mediterraneo sono identiche a quelle di qualche anno fa. Sopra tutte appare molto difficile la situazione creata interna alla Germania dalla «Zoll tarif».

«Così — conclude la *Vossische Zeitung* — si fa il giuoco di coloro che vogliono la Germania isolata!»

La *Frankfurter Zeitung* dice che Bülow pensa che la Triplice non è indispensabile. «Eppure essa ha un alto valore. Bismarck diceva che la Germania deve essere così forte che la sua amicizia e la sua inimicizia non abbiano un equivalente!»

I commenti italiani.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,25:

Il *Fanfulla* trova che il discorso di de Bülow è assai diverso da quelli che finora ci sono abituati verso l'Italia, «perchè — dice — questa non può compiacersi d'essere paragonata a una moglie, se non ancora infedele, almeno leggera». Aggiunge che l'Italia è rimasta fedele alla Triplice anche quando erano enormi i danni economici.

L'*Agenzia Italiana* dice che il discorso ha gettato un nuovo sprazzo di luce sulla politica europea. «Il giudizio del Bülow sulla situazione è più sentito e sensato dei commenti fatti dai giornali esteri di questi giorni.»

La *Tribuna* chiama il discorso di Bülow una interpretazione autentica, che viene a confermare definitivamente la correttezza della nostra politica estera, e dice che costituisce un completamento opportunissimo delle manifestazioni che per parte di altri statisti europei si erano avute negli ultimi tempi.

La *Tribuna* aggiunge: «Ma è la significazione precisa di tutto il discorso che a noi piace tener presente, come di un meritato conforto per l'Italia. Giacchè se le sue speciali considerazioni sopra l'accordo per Tripoli mostrano come non ci possa essere inflitta una diminuzione neppure del più lieve sospetto sulla lealtà della nostra politica internazionale, la lunga insistenza del cancelliere sul valore della Triplice, così com'è fatta da tempi e da interessi nuovi, rivela una situazione che dà anche a noi il diritto di dire che l'Italia ha ormai conquistata una tale forza che, come la il dovere di mantenere le sue alleanze, ha il diritto di cercare di conchiudere le sue amicizie, perchè ai quelle nè queste a nessuno possono essere indifferenti.»

Si augura che le dichiarazioni di Bülow, così esplicite e geniali, «pongano termine a tutte le preoccupazioni sincere ed artificiose, e che il nostro matrimonio colla Triplice non impedisca di vivere nel mondo con piena libertà di movimenti e nel modo più consentaneo alla tutela dei nostri speciali interessi».

Il *Giornale d'Italia* dice che le coalizioni naturali e storiche «ci consigliano al mantenimento della Triplice, senza la quale [illegible] stretti a fare spese maggiori per l'esercito e per la marina».

Facendo proprie le parole del Bülow, aggiunge che, «dentro o fuori della Triplice, l'Italia deve continuare a mantenersi forte, di guisa che la sua amicizia possa essere preziosa per ognuno e la sua inimicizia non indifferente a nessuno».

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,5:

Secondo il *Courrier du Soir*, le dichiarazioni di Bülow dimostrano che vi è qualche cosa di cambiato nella politica europea. «La Triplice sussiste, ma la si tratta con grande indifferenza, e la Germania si dichiara assolutamente pacifica. Si debbono quindi registrare questi risultati con grande soddisfazione e non dimenticare che la saggezza della politica francese non è estranea a questa situazione.»

Al Re chiag.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 22,5:

Oggi è proseguita al Reichstag la discussione in prima lettura del bilancio.

Bachem, del Centro, ricorda i discorsi ciranni. Dice che la Germania ne sorti con onore. «Noi non dobbiamo rimpiangere le spese della spedizione, ma non si sarebbero dovuti portar via gli strumenti astronomici da Pechino.»

L'oratore giustifica poi l'indignazione del popolo tedesco contro il discorso di Chamberlain.

Il segretario di Stato *Kraetke* espone le cause della situazione sfavorevole del bilancio delle poste.

Richter, progressista, appoggia la dichiarazioni di Bülow circa il discorso di Chamberlain, e dichiara che tutti i tedeschi sono uniti nelle questioni nazionali. «Noi sappiamo quanto vale il nostro esercito, e sappiamo pure apprezzare Chamberlain.»

Richter prosegue dicendo che la dichiarazione di Bülow, che, cioè, la triplice alleanza non ha più lo stesso significato che aveva pel passato, era probabilmente diretta anche al Reichstag che ne altri. Nella politica mondiale debbono aumenta per la Germania la possibilità di complicazioni marittime. Discute quindi alcune spese, ed esprime il desiderio che si richiami il Corpo di occupazione in Cina. Rammenta che il segretario di Stato, Thielmann, accennò ieri alla possibilità di nuove tasse sulla birra e sul tabacco. Termina chiedendo che si lasciano concessioni.

Dopo un discorso del conservatore *Kardorff* e del liberale *Struder*, il seguito della discussione è rinviato a domani.

***

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Il preventivo del bilancio prussiano pel 1902 stabilisce le entrate in L. 2,614,167,144; le spese ordinarie in lire 2,167,457,174, e le spese straordinarie a lire 14,009,970.

Millerand si compiace del ravvicinamento franco-italiano.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,30:

Millerand, ministro del commercio, ricevette oggi i deputati Poli e Pantaleoni recatisi a notificargli ufficialmente la costituzione della nuova Banca franco-italiana.

Il ministro si dimostrò molto soddisfatto di questo avvenimento, tanto più che esso è compreso perchè dovranno esservi dei maltesi tra la Francia e l'Italia.

Aggiunse che i suoi colleghi del Gabinetto certamente condividevano questa sua soddisfazione e assicurò i deputati italiani che il suo Dicastero prenderà ogni appoggio pel raggiungimento di uno scopo che corrisponde ai sentimenti dei due paesi.

Per la ferrovia di Bagdad.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,5:

Telegrafano da Costantinopoli che i negoziati per la ferrovia di Bagdad continuano indipendentemente dalla questione della garanzia chilometrica.

Essi riguardano specialmente la condizione della decadenza ed il rinforzo delle linee attuali allo scopo di rendere adatte, come quelle progettate per Bagdad, alla circolazione dei treni rapidissimi.

La convenzione provvisoria sarà probabilmente firmata venerdì.

Dal Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,30:

Telegrafano da Tangeri che il signor Saint-Duillaucer, ministro di Francia, è ritornato dal suo congedo.

In colonna di spedizione diretta contro le tribù della montagna del nord-est, è accampata presso Quezzan, e deve cominciare prossimamente le sue operazioni.

Il colonnello Picquart resta in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,15:

La *Patrie* smentisce che il colonnello Picquart si trovi all'estero, e dice che egli non ha mai pensato di prendere qualsiasi parte nel conflitto cileno-argentino.

Una Messa in memoria di Napoleone III.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,35:

Stamane si celebrò una Messa commemorativa per l'anniversario della morte di Napoleone III.

Terminata la cerimonia, gli assistenti si ritirarono passando fra una doppia fila di bandiere adorate dell'aquila imperiale, che durante la Messa erano allineate nel coro.

Fra i personaggi presenti si notavano il principe Murat, rappresentante del principe Vittorio Napoleone, il signor Pietri, fratello del prefetto testè defunto e rappresentante dell'imperatrice Eugenia, il principe di Lutinge, ecc.

Tra inglesi e boeri.

Johannesburg, 9 *(Stefani)*. — Secondo notizie da Mafeking, i capi boeri del Distretto di Marico lasciano questo Distretto e si recano incontro ai capi boeri degli altri Distretti.

178 soldati inglesi disertari?

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,35:

Il Temps pubblica un dispaccio da Cape-Town, 8 gennaio, in cui si annuncia che 178 uomini del reggimento «Brabante-Burse» (non so esattamente) hanno 22 mesi di servizio. Si tratta probabilmente d'una diserzione in massa.

Uno scontro tra inglesi e indiani.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,5:

Un dispaccio da Calcutta annunzia che uno scontro sanguinoso è avvenuto il 3 corrente fra i maestri e una colonna inglese; questa ebbe quindici morti e dieci feriti; gli inglesi distrussero la città di Khoba.

Un'operazione di guerra a Sumatra.

L'Aja, 9 *(Stefani)*. — La *Nieuw Rotterdamsch Courant* riceve un dispaccio da Batavia relativo ad un'operazione di guerra ad Atieh (Sumatra): la gendarmeria olandese si impadronì di una posizione fortificata nel Pounantaa sulla costa orientale; il nemico ebbe 78 morti e numerosi feriti; gli olandesi ebbero due morti e 21 feriti.

Crisi ministeriale nel Cile.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 9,50:

Il *New York Herald* ha da Valparaiso: «Corre voce che sia imminente una crisi ministeriale in seguito alla Nota inviata alla Repubblica Argentina per rendere accettabile il noto protocollo.»

Anche il Paraguay in rivoluzione?

La *Stefani* ci comunica da **Buenos Ayres**, 9:

Corre voce che la rivoluzione sia scoppiata al Paraguay. Il presidente sarebbe prigioniero.

La rivoluzione dell'America centrale.

New York, 9 (Stefani). — Secondo un dispaccio privato da Managua una rivolta sarebbe scoppiata a Bogota, e il presidente della Columbia sarebbe stato imprigionato.

***

Ci telegrafano da New York, 9, ore 8:

Un dispaccio da Colon annunzia che il generale Uribe con forze considerevoli è entrato nel dipartimento di Santander.

Le nuove Assunzioniste di Francia.

Ci telegrafano da Lione, 9, ore 14,30:

I procuratori della Repubblica di Lione, Saint-Etienne e Roanne conferiranno sul processo da aprirsi alle nuove Assunzioniste che rifiutano di scogliersi o di chiedere l'autorizzazione sotto pretesto che, essendo inferiore, la loro missione è esclusivamente umanitaria.

Per un'Opera Nazionale a Londra

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,45:

La questione della costruzione a Londra di un'Opera Nazionale è ormai all'ordine del giorno. Si calcola che costerebbe 300,000 sterline. Un anonimo offre al *Times* il versare 250,000 franchi se il progetto assume una forma concreta.

Alla ricerca d'un tesoro di 300 milioni.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 18,45:

Un dispaccio da Victoria (Columbia Inglese) fino ancora stato spedito da nave *Blackley*, per recarsi alla ricerca di un tesoro di 300 milioni di franchi nelle acque dell'isola di Cocos. Si tratta di un carico d'oro e d'argento della miniere di Perou, che alcune navi spagnuole portarono in Ispagna in principio del secolo. Queste navi furono prese dai pirati, che nascosero il tesoro nell'isola di Cocos, che si trova a 100 miglia dalla costa dell'America Centrale, ed appartiene alla Repubblica di Costarica.

Millerand a Lione

Ci scrivono da Lione, 8:

L'on. Millerand, ministro dell'industria e commercio, delle poste e telegrafi, arrivò oggi, alle ore 17,30, proveniente da Parigi. Erano a ricevarlo alla stazione il prefetto Alapetite ed il sindaco Augagneur.

Il ministro si recò immediatamente al palazzo della posta, ricevutovi dai direttori signori Caillaux e Serres, dagli alti funzionari della posta, del telefono e del telegrafo. Visitò la recente installazione telefonica internazionale e si informò dei risultati finora dati dalla linea Lione-Torino mostrandosi soddisfatto del suo buon funzionamento.

Domani visiterà gli uffici succursali e riceverà gli impiegati dei dipartimenti vicini.

Domani anche sarà inaugurata la Scuola centrale d'applicazione.

Su un accordo anglo-russo per rafforzare la pace europea

Mentre Joe Chamberlain ripetera l'altra sera, parlando a Birmingham, con la sua consueta altezza, che l'Inghilterra deve continuare nel suo «splendido isolamento», qualche giornale russo commentava il terzo articolo che la *National Review* di Londra consacra alla possibilità di un'alleanza anglo-russa.

L'idea di una simile alleanza in un prossimo avvenire, si fa strada da qualche tempo nella stampa politica.

Quando la *National Review* pubblicò il suo primo articolo sull'argomento, si disse che questo scritto era stato ispirato dal *Foreign Office*. Ma oggi è un *Diplomatico russo* che prende la parola nella *National Review* a favore dell'intesa anglo-russa.

Per quanto ipotetica possa sembrare un'alleanza fra le due nazioni che son apparse sempre irriducibilmente rivali in Asia, certo è che tanto in Inghilterra quanto in Francia e in Russia, come anche in Italia, si vedrebbe con grande soddisfazione la fine della inimicizia anglo-russa, la quale dal 1879, in Afganistan, al 1902, nel golfo Persico, ha fatto e fa temere uno scoppio di ostilità che comprometterebbero la pace di tutta l'Europa.

Bisogna pur confessare che tra la Russia e l'Inghilterra quella che sembra più responsabile dei freddi rapporti che sono sempre corsi tra Londra e Pietroburgo è appunto l'Inghilterra. Il principe Gortchakoff spiegò chiaramente, alcuni decine di anni fa, che il costante progredire della Russia nell'Asia Centrale non ha altro obbiettivo se non quello di garantire i territori russi, senza arrier pensée di sorta contro la dominazione inglese nelle Indie. In seguito un pubblicista russo, il Martens, si sforzò di provare in te che nessuna seria ragione vietava la be tesi tra le due grandi nazioni.

Se non che lo studio dei pubblicisti non ebbe più fortuna delle dichiarazioni dell'uomo di Stato, e l'Inghilterra ha continuato a riguardare ostilmente, come 30 anni addietro, ogni mossa dell'impero russo in Asia.

Com'è noto, anche l'eccesso della difesa può far cadere in errore, e sembra che qualcosa di simile sia avvenuto alla Gran Bretagna.

Il solo pensiero che la Russia possa ottenere uno sbocco commerciale nell'Oceano Indiano suscita il panico dell'Inghilterra; la posizione presa dalla Russia in Manciuria è considerata come un'offesa alla potenza britannica. Ne è venuto di conseguenza che la Russia ha preso qualche accordo con la Germania, e se l'Inghilterra si ostina nella sua condotta, può vedere, dopo la guerra del Transvaal, nuovi e più grandi impacci sorgere nell'Abissinia equatoriale, mentre il grande progetto della ferrovia trans-africana, che deve unire il Cairo a Cape-Town, un progetto, questo, che per amor del progresso e della civiltà, tutto il mondo dovrebbe desiderare di veder compiuto in breve tempo.

Le buone volontà che agiscono a Pietroburgo, a Parigi e a Londra a favore della pace europea e dell'intesa anglo-russa riusciranno nel loro intento?

Giorni or sono la *Noroje Vremia*, esaminando appunto la questione dell'alleanza anglo-russa posta dalla *National Review*, opinava che dal punto di vista russo sarebbe più agevole trasformare la Duplice in Triplice con l'Inghilterra anzichè con la Germania, e se ora, come si è avvertito un nostro telegramma, lo stesso giornale rosso fa delle riserve, gli è perchè teme che l'Inghilterra possa all'alleanza con la Russia come un'arma contro la Germania. Nel qual caso la pace, composta da un lato, verrebbe compromessa dall'altro; e l'alleanza anglo-russa mancherebbe al suo scopo precipuo.

In Francia l'alleanza con l'Inghilterra ha molti partigiani, da quando la politica estera è diretta dal Delcassé.

In fondo c'è ragione di credere che, discretamente, cautamente, Russia e Francia non siano mal disposte a profittare delle concessioni alle quali l'Inghilterra è costretta dalle sue condizioni attuali.

Perchè infatti Joe Chamberlain ha un bel dire, ma ciò resta sempre che le cose la potenza inglese si trova minacciata in tre punti: nell'Estremo Oriente, nell'Oriente europeo e in Africa. Come si vede, è un po' troppo, tutto in una volta sola!

L'alleanza anglo-tedesca, che Chamberlain sperò dopo l'avvento al trono di re Eduardo VII, è assolutamente svanita dall'orizzonte delle cose probabili. L'alleanza anglo-americana, che parve verosimile ancora un anno fa, è fortemente ostacolata dalla democrazia degli Stati Uniti, nella quale gli irlandesi rappresentano una forza tutt'altro che indifferente.

L'alleanza anglo-giapponese non potrebbe valere, in ogni caso, che nel mar della Cina. Lo splendido isolamento è dunque un modo di dire buono per Birmingham, dove si ha una grande indulgenza per ogni cosa che metter Chamberlain voglia affermare, ma a Parigi, a Berlino e a Pietroburgo sono parecchi i cittadini di Birmingham.

Nell'Europa continentale, invece, si vede che, risolto il conflitto del Sud-Africa, l'Inghilterra per quanto sia ancora forte e potente, ha bisogno di guadagnar del tempo per riparare ai danni della guerra, ha bisogno cioè di pace e di tranquillità tanto che possa mantenere all'interno le promesse lungamente ripetute di urgenti riforme, non foss'altro in compenso della gravezza delle imposte.

Per tutto questo in Inghilterra si desidera la fine dello «splendido isolamento», perchè si teme che qualche Potenza continentale, profittando degli imbarazzi inglesi, non dia qualche colpo poco gradito all'indomani inglese in Asia e in Africa.

La Russia e la Francia da parte loro sarebbero liete di aver dall'Inghilterra pacificamente ciò che paiono disposte ad ottenere ad ogni costo, tramite partito degli attuali imbarazzi della Gran Bretagna. Onde, per un verso o per l'altro, il buon accordo anglo-russo appare indispensabile ad una più sicura pace dell'Europa.

Italia del presente, Italia del passato

(Nuova sfruttare a libri recenti di Storia italiana).

«Aprito il mio cuore a vi troverete profondamente scolpito il nome d'Italia. Antichi amatori noi siamo, io e lei: e come sempre fu, così sempre sarà.» Così noti vera del poeta s'apre il volume che Bolton King, uno dei più seri e coscienziosi scrittori inglesi che abbiano trattata la storia della nostra unità nazionale, ha dedicato, in collaborazione con Tomaso Okney, il traduttore di Mazzini, all'Italia d'oggigiorno (1). E come — ricorderanno forse i lettori della *Stampa* — come viva spirava nella narrazione della vicenda del nostro Risorgimento la simpatia per la nostra santa causa, che allo scrittore veramente oggettivo non toglieva di giudicare con imparzialità, financo rigida, uomini e cose del passato, così, per quanto allo studio dei varii problemi della nostra vita politica e sociale gli autori si siano accinti con serenità, ma fortemente con mitezza oggettività, scrollando, ma non riuscendo sempre a vagliare le testimonianze che loro giungevano dallo diverse parti, non è men vivo il senso di ammirazione per «questa nazione ringiovanita, in cui si trovano le qualità che fanno grande un popolo».

Premesso un rapido cenno storico che, prendendo le mosse dal 1871, ricollega il presente volume all'*History of italian Unity*, gli autori esaminano un po' sommariamente la nostra vita politica, direi così, ufficiale, per trattenersi di preferenza sull'organizzazione e le forze dei cattolici e dei socialisti; indi, dedicato un capitolo al doloroso, ma inseparabile e antagonismo «tra il Nord e il Sud della penisola, affrontano con ampiezza lo studio delle condizioni economiche del Paese, e chiudono con capitoli concernenti alle relazioni tra Stato e Chiesa, all'istruzione pubblica, allo stato attuale della letteratura.

Materie tutte che richiederebbero, lo riconoscono gli stessi autori, ciascuna ancor più ampio svolgimento, ma non è da dimenticare che scopo loro è di far conoscere al pubblico inglese ciò che esso troppo spesso è costretto a vedere traverso le lenti affumicate di certi scrittori, uno *Ouida*, che, pur facendo in Italia anche lungo soggiorno, da troppe preoccupazioni sono indotti a dare di noi e delle cose nostre giudizi fantasiosi ed in complesso falsi.

Nè mancano anche in questo, e potremmo citare l'intonazione poco benevola delle pagine che si riferiscono al defunto nostro Re, ed alla nostra politica estera e coloniale, ma in compenso quanta cura d'informazione, abbinata alle più svariate e sicure fonti, e suffragata da una assai copiosa bibliografia in fondo al volume, questo sincero desiderio di far sì che il legame che univa gli inglesi e gli italiani delle generazioni testè scomparse si rinsaldi di nuovo e si accresca. Peccato che un libro così notevole non abbia avuto finora, lo credo, presso di noi la diffusione che meriterebbe.

Dall'Italia del presente ci richiamano all'Italia di un passato non remoto due recenti pubblicazioni della Casa Plon di Parigi. Sono memorie autobiografiche di due diplomatici francesi, l'uno il barone Des Michels, incaricato d'affari presso il Vaticano nel 1871-1872, l'altro il conte de Reiset, addetto di ambasciata a Roma sotto Gregorio XVI; poi, dal 1848 al 1852, primo segretario di legazione a Torino.

Il barone des Michels, entrato nella carriera diplomatica come segretario aggiunto al Congresso di Parigi, poi venuto in Italia dopo la guerra del 1859, per partecipare ai lavori della Commissione di liquidazione del Lombardo-Veneto, avrebbe dovuto vedere di buon occhio l'unificazione d'Italia. Invece lo troviamo pochi mesi dopo a Roma, autore di un opuscolo retrivo: *De l'évolution unitaire en Italie et de ses effets à Naples*, e perchè accarezzato dai Borboni e, subito dopo la breccia di Porta Pia, incaricato d'affari presso Pio IX. Col Papa pare fosse in ottime rel

stante questo ed altri aneddoti, forse un po' rimaneggiati dal Robinet de Cléry, collaboratore al Reiset nel mettere in ordine le sue ricordanze, il ritratto di Vittorio Emanuele non è molto *flatté*.

Ad ogni modo, per quanto errori di fatto, di date, di apprezzamenti non siano infrequenti in questi *Souvenirs*, ed i più furono rilevati in un garbato opuscolo del professor Besicbe conferiscono loro grande interesse molti aneddoti sulla Corte di Torino e su uomini politici di quel tempo, come pure alcuni estratti delle lettere di Maria Luisa a Napoleone, che il Reiset, pare, ebbe dalla marchesa Scarampi, già dama dell'imperatrice, il permesso di sfogliare durante il suo soggiorno fra noi.

Poichè il Reiset ci richiama così, indirettamente, a Napoleone, e Napoleone per tanti motivi è legato alla storia italiana, segnaleremo una nuova edizione di uno dei libri geniali di Federico Masson, (Paris, Ollendorf), che consacrarono la fama di questo fortunatissimo tra i numerosi « napoleonidianti ». Nel *Napoléon chez lui* il Masson ci propose, com'è noto, di completare il ritratto fisico e morale dell'imperatore coi descriverci minutamente l'impiego delle sue giornate nel palazzo delle Tuileries, seguendolo passo passo dalle prime ore del giorno alle tarde ore della notte, quando, dopo l'assiduo lavoro coi suoi ministri e coi suoi segretari, egli va a cercare in un breve ma profondo sonno nuova lena per le gravi occupazioni del dimani.

E' un libro di lettura piacevolissima, come lo sa scrivere il Masson, di cui davvero si può ripetere l'arte che tutto fa nulla si scopre, poichè, mentre si sente che una folta e ampiente documentazione forma come il substrato della narrazione spigliata ed elegante, nulla se trapare al di fuori e se l'erudito narebbe spinto a far qualche appunto, la grande maggioranza dei lettori, fiduciosi, si diverte ed impara.

Ed a Napoleone ed all'epoca sua e quindi molto spesso all'Italia è dedicata una nuova pubblicazione periodica che il pontefice massimo del napoleonismo tra noi ha fondato e dirige con intelletto d'amore. Il barone Alberto Lumbroso colla sua *Revue Napoléonienne*, ha chiamato a raccolta d'ogni paese quanti si occupano di quel periodo storico e col Masson già citato collaborano al suo periodico il Madelin, autore del *Fouché*, l'Houssaye, autore del *1815*, il Bouvier, di cui i nostri lettori ricorderanno il *Bonaparte en Italie*, il Monod, direttore della *Revue Historique*, l'Holzhausen, l'Hiffer, il Rose, e tra i nostri il Franchetti e lo Sforza. Nei due primi fascicoli, già pubblicati, si leggono interessanti studi su questo o quel personaggio della famiglia e dell'epoca napoleonica, si spigolano nella copiosa opera carducciana gindizi e notizie, si commentano le pubblicazioni, sempre numerose e varie, che intorno a quel così complesso periodo di storia europea vengono con non interrotto favore alla luce.

Ed amore a Napoleone ed all'Italia, tra i molti libri recenti di cui vorrei dare almeno un fuggevole cenno, mi riconduce l'elegante volume del Maurras *Anthinea, D'Athènes à Florence*, (Paris, F. Juven), impressioni di viaggio, d'arte, di storia, raccolte durante una peregrinazione in Grecia ed in Italia. Belle le pagine, dove a proposito della solenne recente celebrazione dei giuochi olimpici in Atene si rievocano le memorie dell'antica Ellade, ma più interessanti per noi quelle, dove una visita al Museo delle passioni umane, fondato dal Mantegazza a Firenze, associata alle impressioni del viaggio di Grecia, fa rivivere il Maurras nel periodo della più splendida fioritura del genio toscano. Così, un viaggio in Corsica conduce il Maurras a descrivere Cargese, nel golfo di Sagona, ove l'aspetto dei luoghi, le fattezze ed i costumi degli abitanti, tutto ricorda l'antica origine greca ed a rievocarla, poichè la sua memoria domina tutta la storia dell'isola, nella « solitaria cara d'Aiaccio » la figura possente del « fatale dagli occhi di aquila » .

Giuseppe Roberti.

L'organizzazione mondiale degli operai portuali

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,40:

In seguito all'appello dei lavoratori marittimi inglesi, i Comitati federali delle gente di mare deliberarono di aderire alla Federazione internazionale « Transportworkers », facendo invito alle Leghe marittime dei porti italiani di sollecitare le loro adesioni. I Comitati inviarono intanto un saluto di solidarietà alla massima organizzazione internazionale, destinata ad associare i lavoratori del mare e dei porti di tutto il mondo.

Gli operai disoccupati di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Oggi circa 500 operai disoccupati si riunirono al Velabro e deliberarono di nominare una Commissione, affinchè affretti dalle Autorità l'esecuzione dei lavori già decisi.

Fonditori palermitani in isciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 21,45:

Oggi circa cinquecento operai della fonderia Orotea, allo scopo di stanziare, scioperarono per essersi rifiutata la Direzione della fonderia Orotea a concedere agli operai dello scalo di alaggio i lavori per la riparazione della caldaia del piroscafo *Isola di Capri*. Gli operai, riuniti alla Camera del lavoro, deliberarono di non riprendere il lavoro finchè non sarà fatta giustizia, di render responsabile il direttore della fonderia, ing. Torrente, della presente agitazione e di dare mandato a una Commissione operai, perchè intervenga presso le Autorità per la soluzione della vertenza. Gli operai si mantengono molto calmi: nessun incidente.

La crisi operaia nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,15:

Mancando i lavori marzari, fra gli 8000 marittimi che sono disoccupati, o versano in grave miseria ne peggia un gran numero.

Oggi una loro Commissione fu ricevuta dal prefetto, che promise di interessarsi presso il Municipio affinchè conceda i lavori di sistemazione.

A Manzolino, Budrio e Scopeto furono 600 braccianti perchè, mancando il lavoro colassù per 400, volevano anche impiegati tutti.

Crisi mineraria in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 18,5:

In seguito del forte ribasso del prezzo del rame e delle gravi imposte minerarie, numerose miniere della provincia di Cartagena hanno sospeso il lavoro: altre hanno ridotto il numero degli operai: si temono disordini in seguito alla forzata sospensione del lavoro.

Le vittime del disastro ferroviario a New York.

New York, 9 (*Stefani*). — Il numero delle vittime dell'accidente ferroviario è constatato ufficialmente essere di 15.

Le confessioni di un assassino.

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 15:

Vidal, l'autore del delitto di Eze, ha confessato ieri di essere pure l'autore dell'assassinio commesso a Tanaris sulla signorina Brusselin e del tentativo di assassinio commesso in ferrovia sulla signorina Guinard.

Navigazione.

Adua, 8 (*Stefani*). — Sono giunte le navi *Piemonte*, *Piemontese* ed *Etna*. Tutti bene.

Montevideo, 9 (*Ritchard*). — Il *Venezuela* è partito per Genova.

La vita che si vive

Motus in fine velocior; così cederanno i nervi antichi.

Ma arrivano torte.

Infatti l'autorevole *New York Journal* assicura che il moto rotatorio della sfera terrestre, invece di aumentare, rallenta, e rallenterà gradatamente fino a che un bel giorno i nostri tardi pronipoti, svegliandosi, si accorgeranno che la terra non gira più.

La prova di questa graduale diminuzione di velocità l'autore l'attinge nel fatto che nei tempi a noi antichissimi, le giornate non erano, come adesso, di centiquattro ore, ma ne avevano di più brevi.

Così ci possiamo almeno spiegare il fatto, finora incomprensibile, dei patriarchi della Storia Sacra, i quali arrivano a cento anni, e scrivevano ancora in tempo a circondarsi di veri grappoli di pargoletti.

Se, come dice il *New York Journal*, gli anni corrispondevano allora su per giù ai nostri mesi, cento anni non erano troppi per prendere moglie.

Così quei patriarchi venerandi, che l'arte e la nostra fantasia ci raffigurano con lunte di barbone al caffè e latte, erano invece verbosetti di primo pelo, sulle cui ginocchia un po' scapestrati il buon babbo e la buona mamma chinavano un orecchio, pensando: Alla loro età bisogna compatirli; a cent'anni noi ne abbiamo fatte delle più birichine!

***

Il Ministero della guerra di Londra sta in questi giorni esaminando una proposta fatta dagli ospedali ospitanti, riflettente il riconoscimento all'esercito di destinare ogni anno al servizio di tre ventiquattro cadauna, compresa la « colazione in aperto ».

Bisogna sapere che in questi ultimi anni più del consueto per cento dei giovanetti i quali hanno chiesto il loro arruolamento nell'esercito britannico furono rifiutati perchè sprovvisti di denti sani, come il pretende il regolamento militare.

Nei tempi normali il fatto poteva passare inavvertito, ma dopo che l'Inghilterra si è messa in quel labirinto di guai che è il Transvaal, non può più permettersi il lusso di rifiutare chi le offre il suo braccio, per il solo fatto che l'offerente ha una dentatura imperfetta.

Perciò il Ministero della guerra sta seriamente studiando sulla proposta degli ospedali dentari di Londra.

Chi avrebbe preveduto che la guerra sud-africana si sarebbe risolta in una miniera d'oro per i dentisti?

Finora la Fortuna veniva rappresentata cieca. D'ora innanzi bisognerà metterle la lente anche sui denti: miopi!

***

Maurizio Donnay, il noto drammaturgo francese, raccontava ultimamente che un suo amico era possessore di una collezione di carte da visita, forse unica al mondo.

Eccone un saggio:

« Antonio B., cesperatore dei segnenti fogli... (segue la lista di 12 giornali parigini che nessuno ha mai conosciuto) ». — « Velleda Maria Tapi, nata Tapi, della stirpe dei famosi Tapi (VI dinastia) ». — « Adolfo H., cercatore del primo premio di virtù da S. A. R. Burinaro Menum Tagarro ». — « Verbero B., beneficatore indipendente da tutti ». — « Eugène Georges, cocchiere, cavaliere della Legione d'onore ». — « Alessandro, nativo discepolo di Aristide Bryant. » — E per finire: « Verpy, filosofo umanitario che scoperse la sua esistenza di Dio ».

***

Un'insegna a Roma:

S. S.

Lezioni e ripetizioni anche di notte.

***

La penultima.

— Vergogna! Truffare la gente che aveva in voi posta tanta fiducia!

— Ma scusi, io avevo preso coscienza di truffare gli altri; e non è colpa mia se non ci sono riuscito!

***

L'ultima.

La figlia del medico:

— Babbo, credo che il signor Temistocle mi ami.

— Oh! che cosa te la fa supporre?

— Egli prima non baciava mai; questa sera, invece, mi ha fatto baciare sei polizze di fila.

— Questo non vuol dire che ti ama. Siccome è raffreddato, io gli ho ordinato di sudare. Ecco perchè bacia.

Io per tutti.

Una commemorazione di Michele Coppino a Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 9, ore 22,15:

Iersera ad un pubblico scelto e numerosissimo, alle Autorità locali ed a spiccate personalità, alle 20 di stasera, nell'ampio salone consigliare, per iniziativa della Società Magistrale, l'avv. Salvatore Berciolla fece una pubblicissima commemorazione di Michele Coppino. Alla fine della commemorazione, ascoltata con religiosa attenzione, l'oratore fu ripetutamente e fragorosamente applaudito.

Era presente: l'on. Falletti; avevano aderito il prof. comm. A. De Gubernatis, i deputati Rivarolo, Giacolin, Chiapero, il senatore Frasnelli, molti consiglieri provinciali e il sindaco d'Alba.

Un dono della regina Elena al 1° reggimento granatieri.

Abbiamo da Piacenza, 9:

Ieri, ricevendo il generale di S. M. la regina Elena, il colonnello del 1.o granatieri, cav. Nasi, riunì tutti gli ufficiali del glorioso reggimento a gran rapporto, presentare loro, con affettuoso e lusinghiero discorso, uno splendido ritratto che la Regina regnante ha donato agli ufficiali del reggimento stesso.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 9:

Con intervento di S. E. Barzoo, quale sindaco della città, degli assessori Barbarisi, Assandri, Guglieri, Otteneglio, delle Autorità civili e militari, si è stamane inaugurato l'anno giuridico al Tribunale. Letto il discorso inaugurale l'avv. Bossio Alberto, giudice reggente applicato alla R. Procura, commendando non vuota dottrina e con ottima sintesi i dati statistici del percorso e i progetti di riforma giudiziarie, e, gran occasione dell'anniversario della morte del Gran Re, inneggiò alla Casa Sabauda, cui è avvinto l'avvenire della Patria.

Il nuovo procuratore del re cav. Roy, che per la prima volta assisteva all'udienza, insieme ai colleghi magistrati, al Foro, alla cittadinanza, augurando sia l'eccelso capo del Comune lungamente conservato all'amore degli acquesi, alla devozione degli italiani.

Pel Congresso storico di Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 9:

Il Consiglio comunale stanzia ieri la somma di lire 500 per il Congresso storico che la Società storica subalpina terrà in questa città nel prossimo agosto.

E' stato costituito un Comitato organizzatore di detto Congresso, composto dell'on. Perrucchetti, avv. Alfano, presidente; Chabloz avv. Cesare, sindaco, vice-presidenti; prof. Largajolli, preside del Liceo; prof. Tarino; T. Tibaldi, sindaco di Saint-Denys; Lanza, segretario del Municipio di Aosta; avv. Ubrazzo; prof. Gabetto, presidente della Società storica; cav. Vesco Luigi; avv. Dejordanis, d'Ivrea.

Ventun arresti a bordo d'un piroscafo.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 10,6:

Stamane, mentre avveniva lo sbarco dei passeggeri del piroscafo *Bohemia*, giunto da New York, si volle uno spettacolo strano. Molti giornalisti, non riusciti a salvarsi dalla vista del delegato e delle guardie, si arrampicarono sulle scalette e per le corde del piroscafo. Il delegato e gli agenti ne arrestarono ventuno. Essi formarono una comitiva, la quale al momento dello sbarco faceva, all'arrivo dei processati una buona sopra gli oggetti.

Un grave incidente tranviario a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,40:

A una vettura della tramvia elettrica, che percorreva stasera la via Cavalleggeri, in una rapida salita sfuggiva ad un tratto la corrente motrice. La vettura discese precipitosamente per un bel tratto, finchè potè essere fermata. Lo spavento fu generale; quasi tutti i passeggeri si gettarono sulla strada. Un impiegato ferroviario si ruppe un braccio.

Un tentato suicidio in Tribunale.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 21,54:

In una stanza del Tribunale, mentre il presidente chiedeva ai giurati nominati se avessero altro da aggiungere in loro difesa, prima che il Tribunale si ritirasse in camera di deliberazione, uno degli imputati, certo Vincenzo Bruno, dopo aver dichiarato di appellarsi al tribunale di Dio, cercava di ferirsi la gola con un pezzo di vetro che aveva tra le mani. Accorsero i carabinieri, ma troppo tardi. Le sue ferite non erano di alcuna entità, e si suppone che il vetro gli sia stato fornito da una persona che era nell'aula.

L'arresto di un elegante truffatore.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,10:

Giunto oggi, per ostruzione da Ginevra, il giovane Luigi Soler, che negli scorsi mesi, spacciandosi figlio del senatore Ernesto Piaggio, truffava il signor Quinzio e negoziante Girone per 22 mila lire. L'elegante truffatore fu legato a Genova, al *Motel Suisse* sotto il nome di conte Cavarola. Venne ricapitato, e dopo intesa dell'Autorità giudiziaria, alle carceri di Marassi.

Une operai schiacciati da un masso.

Ci telefonano da Bellinzona, 8, ore 22,55:

Ieri, alle ore 14, a Tago crollò un grosso masso nella cava della pietra per la correzione dell'alveo del Ticino al ponte della Torretta.

Due operai italiani certi Carrara Giacomo, di Treviso, e Calbo Eugenio, pure di Treviso, rimasero schiacciati.

Tragedia fra cognati.

Abbiamo da Alghero (Sassari, 8:

Il falegname Angelo Silanos, verso le 7,30, dopo aver aperto il suo salone, stavasene a discorrere coll'amico collega Pietro Loca.

In questo momento passò per due o tre volte il calzolaio Giuseppe Taddei, cognato del Silanos, aggirandosi certo che questi rimanesse solo per poter avvicinarlo.

Difatti il Loca non tardò ad andarsene, ed il Silanos, non appena entrato nel salone, vide sopraggiungere il Taddei, che, levatosi dalla cacciucca interna della giacca un trincetto, glielo infisse nella tempia sinistra dell'addome, senza lasciargli scampo di potersi difendere o di poter chiamare aiuto.

Fu un attimo. Tutto ciò che i vicini non videro altro che il Taddei entrare e poi uscire immediatamente dalla sala del Silanos, con la faccia sconvolta.

Entrati, trovarono il Silanos pallido come la morte e che tentava di estrarsi il trincetto che dopo poche ore lo doveva condurre al sepolcro.

Quale la causale del delitto?

Il Taddei era solito vivere alle spalle dell'infelice Silanos, e avevatieri molte risse recate, come al solito, dal cognato per chiedergli una lira, d'accordo che non avrebbe più sfamare la famiglia.

Il Silanos che purtroppo in questi giorni non si trovava in buone condizioni finanziarie, gli ebbe a rispondere che nulla gli poteva dare perchè tuttora non aveva pagato le imposte.

— Dunque però, — proseguiva il Silanos, — dopo aver accudito alle poche viste, me ne andrò in campagna, ove troverò di raccogliervi un cofano d'olive che mi manca per poter aggiustare il salone, e così potrò darti qualche cosa prima delle feste.

Il Taddei non stette ad aspettare il raccolto delle olive, e ieri mattina gli diede il buon giorno nel modo suddetto.

Il Silanos, subito prontamente operato dal dottor Baldissarri, stassera, così di vivace, lasciando nella più squallida miseria la moglie, Nunzia Taddei, con due figlie, delle quali una maestra elementare diplomata, e l'altra studentessa nel terzo normale di Sassari.

Il fatto ha destato nella cittadinanza una impressione penosissima, tanto più che il Silanos era di un'attività e d'una bontà eccezionali.

A furia di sacrifici era riuscito a poter far prendere il diploma di maestra ad una sua figlia, ed ora stava provvedendo per l'altra.

Il Taddei, subito compiuta la tragedia, si costituì all'Arma dei carabinieri. Ha due figli e la moglie in stato interessante.

Anni or sono in un momento di disperazione, tentò di, per fine ai suoi giorni, buttandosi in un pozzo, ma l'intervento delle convivenze lo fece venire a più sani consigli, ed a furia di chiamare aiuto potè salvare la vita.

Un gruppo di case distrutte dal fuoco.

Ci scrivono da Susa, 9:

L'alta valle di Susa è stata stamane teatro di un gravissimo incendio. Ieri mattina, verso mezzogiorno, nella frazione Ballifero del Comune di Bersezio (Cuneo), si manifestò improvvisamente il fuoco nella casa di certo Martin Serafino. Le fiamme si propagarono tutto alle casipole contigue, tutte coperte di tavole d'abete, ed in breve il fuoco ne distruggeva diciassette, gettando così sulla strada, nel rigore dell'inverno alpino, quindici famiglie, non sono delle quali era assicurata!

Accorsero prontamente i pompieri di varii Comuni circonvicini, la truppa del presidio di Cesana, carabinieri e terrazzani, e l'opera volonterosa di tutti riuscì a domare l'incendio verso le 17. Si spera così di salvare le poche cose rimaste, e per ciò estendere rimasero fatte molte ed ampie provviste dai pompieri coi soldati e carabinieri. Stamane si recò pure sul luogo il sotto-prefetto cav. Ferraris di Castiglione.

A lenire la triste miseria dei poveri danneggiati vi è a sperare che anche questa volta penserà la pubblica carità.

L'arresto di un latitante.

Ci scrivono da Montechiaro d'Asti, 8:

Da oltre un anno certo Marcello Molso, che doveva scontare diciannove mesi di carcere per truffa e furterello, batteva le nostre campagne. Sempre infruttuose riuscirono le più accurate ricerche che i carabinieri, con rara costanza, da lungo praticavano, poichè il Molso non mancava nè di scaltrezze nè di numerosi favoreggiatori.

Ieri il nostro brigadiere, signor Casavecchia, venuto a conoscenza che il Molso se la stava godendo in Villa San Secondo, senza frapporre indugio, con tre militi si mosse a scovarlo. Ma il Molso se la diede a gambe; grazie però all'assennato avviso ed all'ammirevole resistenza dei carabinieri Nilli e Barbiotti, che presero a rincorrerlo per la campagna, veniva, dopo lunga corsa, raggiunto ed arrestato alla giustizia.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per disgrazia alla Stampa).

Bologna, 9 gennaio.

Udienza antimeridiana.

Anna Scisoni proprietaria dell'albergo *Marsala*, vide il Fontana ai primi di febbraio del 1892.

Bartolo Naturalefano, già impiegato all'osteria di Palermo, dice che vi era interessato anche Palizzolo, e che questi era legato coi malfosi, in ispecie con Urbano. Il teste piange e strilla, dicendosi vittima della mafia, ed apparisce isolato.

La seduta viene tolta.

Pomeridiana.

Accompagnato da due carabinieri, entra e depone l'avv. *Vaccaro*, condannato a 18 anni di reclusione per falsi. Il teste scrisse una lettera confermando che gli effettivi dal Chetta al Bartolani erano il Fontana; ora dice che scrisse una lettera solo per favorire Bartolani. Il Vaccaro dice che la Prefettura sovvenzionò semplicemente trenta lire al Bartolani, il quale godeva ogni protezione.

L'avv. *Bertole*, nominato l'avvenza dei testimoni, ne chiede la traduzione forzata.

Viene concesso un po' di ripiego, e si attende il confronto fra Vaccaro e Bartolani.

Quando si riprende l'udienza, l'organizzatore *Bartolani* con vivacità smentisce il suicidio mentale della Prefettura e aggiunge che il Chetta gli assicurò che il mandante aveva mano potentissima e che ora non è più. «Se tutti dicessero la verità, il Fontana e il Garufi sarebbero all'ergastolo, e il Palizzolo sarebbe libero!»

Le Parti muovono contestazioni concrete al Bartolani parlando di contestori.

Manatori dice: « Il Loschesi deve sapere che mantenera l'Agostina Sigismondi, amante del Chetta. » *(Mormorii)*

Nel confronto con il Vaccaro sul suicidio, non verosimile, una conclusione, si richiamano i registri della contabilità delle carceri di Napoli.

Carlo Lescovi riferisce sugli anteriori rapporti tra l'Urbano e il Palizzolo. Il teste vide una fotografia di questi con una nota e una dedica.

Si toglie l'udienza.

Il processo Cavallini e C.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,5:

Il processo Cavallini e soci, pel fallimento della Banca Lemellino, è rinviato alla Corte d'Appello, per l'udienza del 15 corrente.

Disgrazia ed imprudenza?

(Tribunale Penale di Torino — 9 gennaio).

Chiavarino Bernardo, cantoniere, di Chivasso, aveva nello scorso ottobre 1901 affittato una trebbiatrice per sgranare il suo raccolto.

Allo scopo di poter risparmiare sulla mano d'opera, invece di servirsi di persone abili a pratiche, adibì al funzionamento della macchina alcuni bambini, tutti fra i dodici ed i tredici anni, che egli poi ricompensava con pochi soldi, e qualche volta anche con della frutta.

Disgrazia volle che un giorno, mentre il Chiavarino allontanava per qualche istante dalla macchina, il ragazzo Lorio Pietro, di anni 13, che era intento a far girare le manovelle della trebbiatrice, stanco, invece cercava colle mani sinistre di spogliarsi, venisse travolto dall'ingranaggio, e n'uscisse il braccio così sfracellato, che gli si dovette amputare la mano.

Chiavarino venne quindi imputato di lesioni colpose, ed oggi il Tribunale, ascoltato che la macchina era sprovvista di ripari necessari, lo condanna alla multa di L. 416, oltre ai danni verso i parenti del disgraziato ragazzo.

Presidente: Faccinei; P. M.: Mellini; P. C.: Avvocati Cavaglià, Clara e procur. Bertinatti; Difesa: Avvocati C. F. Reggeri e Balestrini.

F. F.

L'assoluzione d'un uccisore dell'amante

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,45:

Oggi comparve davanti ai giurati della Senna Enrico Martin, l'assassino della ballerina Alice Alix. Come ricorderete, l'assassinio dell'Alix provocò una grande emozione per le circostanze drammatiche nelle quali avvenne.

Martin è alto e grosso, ha 29 anni ed appartiene ad una famiglia onorevole. Dopo avere fatto il militare, esercitò a Parigi varii mestieri, tra cui quello di conduttore di automobili.

L'anno scorso conobbe l'Alice Grieloni, che si faceva chiamare Alice Alix, ed aveva trent'anni. Martin uccise la sua amante con una coltellata al cuore.

Interrogato oggi, l'accusato rispose, piangendo, che sua potenza adattarsi a vedere la sua amante accordare i suoi favori ad altri. Alice gli chiese la restituzione delle sue lettere, ed avutele, cominciò a gettarle sul fuoco. Martin uscì, poi ricadrò e la rimproverò, ma gli rispose, malissima, e si mosse verso la finestra, dicendogli: « Tu mi fai rompere col mio amante, ebbene ne prenderò dieci, venti! » Allora Martin prese, come un pazzo, un coltello che si trovava sulla tavola e la colpì. L'accusato soggiunse: « Non so ciò che feci dopo! »

Il presidente gli dice: « Voi immergeste nel cuore di Alice tutta la lama, lunga diciotto centimetri! » *(Sensazione)*

Martin singhiozza: egli pretende di aver colpito l'Alice in un momento di collera, senza rendersi conto del suo atto: deplora, vivamente commosso, il suo delitto.

Dopo una brillante difesa del suo avvocato, Enrico Robert, i giurati pronunciarono un verdetto negativo.

La Corte assolve Martin fra gli applausi del pubblico.

Quanto costa un insulto per telefono.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,45:

Da individuo che ostruggì, dandogli del « vile », per telefono, il sindaco nazionalista di Saint-Mandé, fu condannato oggi dalla IX camera del Tribunale Correzionale a 25 franchi di ammenda. Esso è certo Roy, impiegato di commercio.

Fortuna e aventura.

Scrivono da Voghera, 8:

Nell'anno 1898 il medico chirurgo dott. Vincenzo Vaccari, di Rivanazzano, si recò a San Francisco di California ed in pochi anni vi fece fortuna.

Colà sposò, col solo rito religioso, la signora Bianca Federicucci vedova Pucelli, di Genova, e stabilite le loro cose, i coniugi si decisero a ripatriare. La partenza avvenne nell'aprile 1900, ove, giunti a New Orleans, il dottor Vaccari fu preso da allucinazioni mentali e tentò suicidarsi, e la signora, impressionata, corse alla posa di poi per soli sei giorni; ma furono sufficienti, salvati, e, incurie la signora si ristabilì, il marito si aggravò sempre più. Nel frattempo, i due sfortunati sposi furono vittime di un disastro ferr...

Ciononostante proseguirono per l'Europa, e il dottor Vaccari si stabilì presso un parente, il dottore Bicchini, di Rivanazzano, e la signora tornò in California per sistemare i suoi affari e raccogliere i documenti onde stabilire la validità del matrimonio contro cui si elevarono eccezioni mentre veniva presentata istanza al Tribunale di Voghera l'interdizione dell'ammalato.

Ma il dottor Bicchini chiedeva la validità del matrimonio, e la vertenza si trascinò a lungo, finchè è stata ora emessa da questo Tribunale la sentenza che riconosce la validità del matrimonio e nomina la signora Pedemonte tutrice del marito, di cui è pronunciata l'interdizione.

SPORT

Yachting.

Il signor Thomas Lipton, proprietario del *Shamrock II*, e il capitano Sycamore, che condurrà questo yacht nel match con la *Columbia*, hanno deciso di ripercimentarsi in lotta cogli americani nella prossima gara per la coppa d'America, che si disputerà nel corso di agosto del 1903. Thomas Lipton ha deciso di fare costruire un nuovo yacht che chiamerà *Shamrock III*. Lo stesso equipaggio dello *Shamrock II* sarà agli ordini del capitano Sycamore sul nuovo yacht *Shamrock III*.

— Il noto architetto navale americano signor Herreshoff ha terminato il disegno di un nuovo yacht, di 20 piedi, con cui gli americani sosterranno il match per la coppa d'America.

— La gara per la coppa dell'imperatore di Germania Guglielmo II si disputerà il 22 gennaio sul percorso da Dovorre ad Helgoland.

Federazione Italiana del « Foot-Ball ».

Anche quest'anno la Federazione Italiana del « Foot-Ball », presieduta dall'ing. M. Vicary, che ha sede in Torino, promuoverà la gara di campionato.

Il premio consiste in una coppa d'argento. La coppa diventa di proprietà della Società la cui squadra vince per tre anni consecutivi il campionato.

La Federazione dà un diploma di medaglia d'oro e d'argento ai giocatori delle due squadre che combattono nella gara decisiva.

Le squadre della Società detentrice del campionato dell'anno passato giocheranno solo la gara finale con la squadra vincitrice della gara d'eliminazione.

La gara finale si terrà nella città ove ha sede la Società detentrice del campionato.

Ogni Società può presentare più squadre, ma un giocatore di una squadre non può far parte di un'altra squadra.

All'atto dell'iscrizione le Società devono pagare L. 22 per squadra iscritta, — presentare l'elenco dei soci giocatori fra i quali verrà scelta la squadra.

La chiusura dell'iscrizione alla gara di campionato italiano è fissata pel 20 gennaio.

Anche quest'anno si disputerà la gara per la coppa del Ministero della pubblica istruzione.

Le squadre devono essere formate da studenti degli Istituti italiani di istruzione superiore e secondaria.

Il premio consiste in una coppa donata da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica.

La tassa d'iscrizione è di L. 11 per squadra.

La chiusura delle iscrizioni è fissata pel 20 gennaio.

Il cadavere dell'esploratore Béhag'e.

Ci scrivono da Marsiglia, 8:

Telegrafano da Costantina che un giornale di quella città ha ricevuto una lunga lettera, datata dal bacino del lago di Tchad, nella quale si annuncia che il comandante Destenaves è riuscito a ritrovare, dopo lunghe ricerche, a Dikoa, antica capitale del sultano Rabah, il cadavere del disgraziato esploratore francese Béhagle, fatto uccidere, come fu pubblicato, da Fadel Allah, figlio di Rabah.

Fiacci al cadavere erano accora i ferri dei quali il sultano aveva fatto cariare, come pure le mani e il busto che avevano servito per legare le mani dietro il dorso alla vittima.

Questa reliquia strana venne inviata al Ministero delle colonie.

La lettera aggiunge che la potenza della famiglia di Rabah è definitivamente distrutta nello Tchad.

Fadel Allah fu ucciso e l'altro figlio di Rabah, Niabe, è prigioniero del sultano con sentimenti amichevoli.

Tutti questi prigionieri sono guardati da una forte scorta di soldati francesi.

F. F.

L'assoluzione d'un uccisore dell'amante

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,45:

Oggi comparve davanti ai giurati della Senna Enrico Martin, l'assassino della ballerina Alice Alix. Come ricorderete, l'assassinio dell'Alix provocò una grande emozione per le circostanze drammatiche nelle quali avvenne.

Martin è alto e grosso, ha 29 anni ed appartiene ad una famiglia onorevole. Dopo avere fatto il militare, esercitò a Parigi varii mestieri, tra cui quello di conduttore di automobili.

L'anno scorso conobbe l'Alice Grieloni, che si faceva chiamare Alice Alix, ed aveva trent'anni. Martin uccise la sua amante con una coltellata al cuore.

Interrogato oggi, l'accusato rispose, piangendo, che sua potenza adattarsi a vedere la sua amante accordare i suoi favori ad altri. Alice gli chiese la restituzione delle sue lettere, ed avutele, cominciò a gettarle sul fuoco. Martin uscì, poi ricadrò e la rimproverò, ma gli rispose malissima, e si mosse verso la finestra, dicendogli: « Tu mi fai rompere col mio amante, ebbene ne prenderò dieci, venti! » Allora Martin prese, come un pazzo, un coltello che si trovava sulla tavola e la colpì. L'accusato soggiunse: « Non so ciò che feci dopo! »

Il presidente gli dice: « Voi immergeste nel cuore di Alice tutta la lama, lunga diciotto centimetri! » *(Sensazione)*

Martin singhiozza: egli pretende di aver colpito l'Alice in un momento di collera, senza rendersi conto del suo atto: deplora, vivamente commosso, il suo delitto.

Dopo una brillante difesa del suo avvocato, Enrico Robert, i giurati pronunciarono un verdetto negativo.

La Corte assolve Martin fra gli applausi del pubblico.

Quanto costa un insulto per telefono.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,45:

Da individuo che ostruggì, dandogli del « vile », per telefono, il sindaco nazionalista di Saint-Mandé, fu condannato oggi dalla IX camera del Tribunale Correzionale a 25 franchi di ammenda. Esso è certo Roy, impiegato di commercio.

Fortuna e aventura.

Scrivono da Voghera, 8:

Nell'anno 1898 il medico chirurgo dott. Vincenzo Vaccari, di Rivanazzano, si recò a San Francisco di California ed in pochi anni vi fece fortuna.

Colà sposò, col solo rito religioso, la signora Bianca Federicucci vedova Pucelli, di Genova, e stabilite le loro cose, i coniugi si decisero a ripatriare. La partenza avvenne nell'aprile 1900, ove, giunti a New Orleans, il dottor Vaccari fu preso da allucinazioni mentali e tentò suicidarsi, e la signora, impressionata, corse alla posa di poi per soli sei giorni; ma furono sufficienti, salvati, e, incurie la signora si ristabilì, il marito si aggravò sempre più. Nel frattempo, i due sfortunati sposi furono vittime di un disastro ferr...

Ciononostante proseguirono per l'Europa, e il dottor Vaccari si stabilì presso un parente, il dottore Bicchini, di Rivanazzano, e la signora tornò in California per sistemare i suoi affari e raccogliere i documenti onde stabilire la validità del matrimonio contro cui si elevarono eccezioni mentre veniva presentata istanza al Tribunale di Voghera l'interdizione dell'ammalato.

Ma il dottor Bicchini chiedeva la validità del matrimonio, e la vertenza si trascinò a lungo, finchè è stata ora emessa da questo Tribunale la sentenza che riconosce la validità del matrimonio e nomina la signora Pedemonte tutrice del marito, di cui è pronunciata l'interdizione.

Il delitto d'una madre!

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Leonia Berruyer, gracile giovane di 25 anni, di Roman, sedusse Edmarzo a certo signor T., sul quale sembra avesse posto gli occhi certa E. per darla in sposa alla propria figlia.

Non potendo riuscire in nessun modo a rompere quei legami, la sciagurata madre decise di avvelenare Leonia perchè Isaac fosse sua figlia.

Recatasi dalla giovanetta, le offrì, giorni or sono, dei fondanti, i quali procurarono a Leonia atroci dolori per qualche giorno. Vedova inutile qualsiasi rimedio, la disgraziata, in mezzo ai più orribili spasimi, spirò fra le braccia della madre snaturata.

Sentendo una lettera speciale a Leonia, in nome d'una sua amica, per invitarla a recarsi ad un villaggio vicino; poi con una vettura si recò sulla strada che doveva percorrere la vittima, e, incontratala come per caso, le offrì una *brioche* d'un odore singolare.

Per buona fortuna la fanciulla aveva incontrato dei conoscenti, coi quali erasi accompagnata, e volle offrirne a tutti parte del dolce. L'avvelenatrice insistè tanto vivamente per impedire quella divisione, che dei sospetti sorsero nella fanciulla, la quale impedì alla pasta e la fece consegnare alla gendarmeria, sporgendo regolare querela per avvelenamento.

Ora si attende con impazienza l'analisi della pasta avvelenata.

Per la catastrofe del Fréjus.

Ci scrivono da Lione, 8:

I signori Krauss, deputato del Rodano, e Chambon, deputato della Savoia, scortano da Modane in treno a Susa ed al colle del Fréjus per rendersi conto sul posto degli incidenti sopravvenuti durante la recente stagione alpina, e della responsabilità attribuita al generale comandante la Divisione delle Alpi, che è pure accusato di imperizia e imprevidenza.

Ai pochi chilometri da Modane i deputati Krauss e Chambon vennero arrestati da una bufera di neve. Avendo constatato l'impossibilità di compiere delle avvenzioni col cattivo tempo che va imperversa, decisero di promuovere un pubblico Comizio di protesta contro la continuazione delle manovre sulle Alpi, volute dal generale Zoppi, comandante militare di Lione.

I deputati suddetti intendono proporre che, a somiglianza di quanto già si fa in Italia, i forti alpini siano provvisti durante la buona stagione di tutti quanto occorre per lo svernamento, e che nessuna dislocazione di truppa venga fatta sulle Alpi da dicembre a febbraio.

Come funziona il telefono Milano-Torino-Lione-Parigi.

Da molte parti ci è stato già domandato come funziona il servizio telefonico colla Francia, di

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 2268.

Il nostro supplemento illustrato

È imminente la pubblicazione del nostro supplemento settimanale illustrato che s'intitolerà «La Stampa Sportiva».

La grande importanza a cui sono oggi assorte le numerose e svariatissime manifestazioni dello sport moderno è tale da giustificare lautamente la nostra iniziativa di pubblicare un giornale illustrato di sport.

Noi abbiamo voluto che alla «Stampa», che tra i primi giornali d'Italia che aprirono le loro colonne agli echi delle manifestazioni sportive e che di questa materia riconobbero la giusta importanza, fosse serbato il vanto di iniziare tra noi un tipo di giornale fin qui non conosciuto e che largo favore incontra invece in altri paesi.

Il giornale sportivo illustrato, cioè il periodico settimanale in cui i principali avvenimenti sportivi d'Italia e dell'Estero sono raccolti ed esposti, accompagnati dall'illustrazione presa dal vero, per modo che la figura completi la parola e il loro assieme costituisca una parlante e artistica rievocazione del fatto.

Noi però non faremo della «Stampa Sportiva» l'organo tecnico di tutte le federate in cui si simboleggia questo mondo sportivo, ma invece intendiamo offrire al pubblico italiano una piacevole e interessante lettura accessibile a tutti i lettori, siano essi cultori ferventi di un qualunque sport o delle sport solamente amici per quel divertimento che esso loro apporta.

Il nostro giornale vuol essere quindi vario, interessante, intento anzitutto ad un completo notiziario della vita sportiva italiana ed estera l'illustrazione dei principali avvenimenti, modo che queste illustrazioni siano ricche, numerose e artistiche, e farà del suo meglio per guadagnarsi fra i nostri lettori quel favore e quella simpatia che noi nella stampa per cosa.

A tal uopo ci siamo assicurata la collaborazione di personalità note nel mondo sportivo, come l'egregio avvocato Cesare Goria-Gatti e il rag. Nino G. Caimi, ai quali è affidata la direzione del nuovo giornale.

Redattore-capo è il nostro ottimo Varetta, che con tanta cura redige la nostra rubrica «Sport».

La «Stampa Sportiva» uscirà ogni domenica in 16 pagine illustrate, costerà cent. 10 per numero e L. 6 di abbonamento annuo.

Tutti gli abbonati alla «Stampa», tanto quelli che hanno pagato L. 17,75, come quelli che pagarono L. 18,50 o 19 potranno ricevere il nuovo giornale «La Stampa Sportiva» mandando alla nostra Amministrazione un supplemento di lire quattro.

Nel ganglio della regina Elena. — Il medico fece pervenire a S. M. la Regina nella ricorrenza del genetliaco, gli auguri e gli omaggi di Torino, e ne ebbe la seguente risposta:

«Carissimi sono giunti gli auguri fervidi di cui Ella mi volle interprete presso S. M. la Regina, la quale mando vivi ringraziamenti alla nobile cittadinanza torinese, che lei rappresentata nel carisee omaggio.

«*Il gentiluomo di servizio:*
«Marchese Calabiana.»

Il Duca d'Aosta a Novara. — Questa mattina, venerdì, il Duca d'Aosta parte alla volta di Novara.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma l'on. Palberti, e per Roma partì l'on. Pivano, provenendo da Saluzzo.

Da Lucca arrivò S. E. l'on. Villa, e da Piacenza arrivò l'on. Maardi.

Per l'Università commerciale. — Il Comitato promotore dell'Università Commerciale di Torino, nella sua ultima adunanza, dopo aver preso atto dell'appoggio promesso dal Governo, dal Municipio, dalla Provincia, dalle Camere di commercio, ecc., decise la convocazione pel prossimo febbraio di un'adunanza plenaria costituita dell'Università, con l'intervento delle rappresentanze di quanti enti locali o regionali si interessano allo sviluppo dell'insegnamento commerciale.

Il banchetto d'onore al senatore Alfonso Bedini-Confalonieri avrà luogo all'*Hôtel d'Europe* il 15 febbraio prossimo.

Al senatore Bedini sarà inoltre offerto un album-ricordo, che raccoglierà anche le firme di coloro che, per una ragione o l'altra, desiderano prendere parte alla dimostrazione.

Le adesioni al banchetto e le firme per l'album si ricevono presso la Segreteria della *Società Promotrice dell'Industria nazionale*, via XX Settembre, 54.

La vendita degli stampati municipali al pubblico. — Nella seduta del Consiglio comunale 16 scorso dicembre si espresse il desiderio che la Tipografia Eredi Botta, assuntrice della provvista degli stampati occorrenti al Municipio, vendesse ai privati, a prezzi meno elevati, i verbali delle sedute consiliari ed altri documenti di interesse pubblico.

Si comunica ora che, in seguito ad ulteriori intesi col sindaco, la Tipografia Eredi Botta ha deciso di ridurre tali prezzi del 25 0/0.

La salma della signora Chiesa. — Oggi verrà trasportata a Camino Torinese la salma della signora Paola Chiesa vedova Sartoretto. La povera signora è morta l'altro ieri dolendo nei locali del Monte di Pietà, mentre si recava a fare un deposito.

I primi veglioni. — La Società ciclistica *La Torino* ha indetto per sabato, 25 corrente, al Teatro Berlio il gran veglione riclame di *Sport*.

Numerosi e ricchi premi, fra cui una bicicletta, saranno sorteggiati fra tutti coloro che interverranno.

— Il veglione dell'Associazione di M. S. fra militari subiti d'Africa avrà luogo la sera di sabato, 8 febbraio prossimo. Alle maschere e costumi sono assegnati numerosi e ricchi premi.

Una madre ed un ragazzino investiti dalla tramvia. — Ieri, verso le 15,30, la mercante avventata Bianco Francesca, con un suo figlio d'anni 9, attraversava i binari della tramvia in piazza Venezia. Nello schivare un carrozzone tramviario, si portò inavvertentemente contro un altro che veniva in senso inverso, e fu da questo investita e travolta dal salvagente.

Il macchinista Consiglio Giuseppe, appena visto il pericolo imprevisto e grave, fece del suo meglio per evitare una gravissima disgrazia, ma non vi riuscì che in parte; allora abbandonò vettura e macchine, e scomparve.

Alcuni astanti tosto s'adoperarono a soccorrere la povera donna, estraendola quasi svenuta di sotto la pattaforma della vettura; indi una guardia municipale la condusse con vettura pubblica al San Giovanni. I dottori che la visitarono poterono fortunatamente accertare che la Bianco aveva solo riportate leggere contusioni in parecchie parti del corpo, giudicate guaribili in pochi giorni, salve, naturalmente, le complicazioni.

Dopo le soppartane medicazioni, fu condotta a casa sua, unitamente al figlioletto, che quasi miracolosamente rimase incolume.

Il quotidiano sovrattivo. — Ieri, alle ore 15, al crocicchio dei corsi Principe Oddone e Regina Margherita, avvenne uno scontro fra un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese, linea Ospedale Amedeo di Savoia, ed un carro carico di sovrattivo, guidato dal sarcitellaio Vercino Martino.

Nello scontro la vettura tramviaria riportò notevoli danni e dovette essere ritirata dal servizio.

Nessuna disgrazia personale.

Siccome né il carrettiere né il macchinista, Capella Luigi, non vollero avere colpa nello scontro, così una guardia municipale fece scambiare le generalità fra i contendenti per le opportune ragioni.

Sorprendente mezzo derivativo in casa. — Il signor Jacob Lane denunziò che ieri mattina, verso le ore 9, mentre trovavasi nella sua abitazione, in via Bertolotti, N. 32, un ladro ignoto, vedendo che l'uscio di casa era stato lasciato aperto, entrò audacemente nella sua camera da letto e lo derubò dell'orologio d'argento.

Altre furtie. — Ignoti ladri, muniti di falsa chiave, penetrarono nell'alloggio della signora Topasi Elvira, in via Barolli, N. 29, e vi rubarono L. 40 in numerario ed un orologio d'argento.

Oggetti trovati e consegnati alla guardia municipale:

Due portafogli in stoffa senza valori — Una catenella di metallo bianco — Un rosario di madreperla ed argento.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Dora a Borgo Dora. — Domani, 11 corr., ore 21, primo trattenimento danzante.

Associazione Generale fra gli impiegati civili. — Conferenza il 13 corr. ore 21, nella sede sociale (via Bogino, N. 4).

STATO CIVILE DI TORINO.

9 gennaio 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Perron Giovanni con Pandia Clementina — Peyron ing. Emanuele con Marchesi Maria.

MORTI: Oriva Giustino, d'anni 53, di Torino, agente, via Passalacqua, 4.

Luppino Luigi, id. 61, di Cambiano, tintore, via Ono, 4.

Blasi Antonio, id. 32, di Torino, commesso, via San Donato, 4 bis.

Ros Francesco, id. 78, di Agliè, casalinga, via Garibaldi, 33.

Henry Ludovica nata Casalegno, id. 57, di Moncaglieri, lavandaia, corso Regina Margherita, 153.

Valdevit Giovanni, id. 46, di Sacile (Udine), portinaio ferroviario, piazza Solferino, 8.

Cima Gaetano, id. 62, di Firenze, artista teatrale, piazza Vittorio Emanuele 1, 23.

Vassoni Onorata nata Mosconi, id. 53, di Nichelino Balbo, casalinga, strada Nizza, 146.

Martinetto Francesca ved. Martinetto, id. 72, di San Francesco al Campo, contadina, via Borgaro, 13.

Pagliasotti Maria n. Grifa, id. 55, di Leyni, casal.

Ferrari Elisa n. Pautasso, id. 74, di Torino, cas.

Molin Prodel Rinieri, id. 47, di Zoldo Alto, serpent.

Ricciardi Lucia (v.) n. Grosso, id. 69, di Valperga.

Galleise Teresa n. Broda, id. 50, di Cumiana, coval.

Birà Teresa n. Birà, id. 70, di Novello, casalinga.

Sartoretto Paola (v.) n. Chiesa, id. 69, di Torino.

Nada Elena, id. 59, di S. Damiano d'Asti, spista.

Buglia G. (v.) n. Fea, id. 78, di Dronero, inferm.

Boggio Alberto, id. 30, di Torino, decoratore.

Andorno D. (v.) n Carignano, id. 52, di Fontanetto Po.

Lombino A. L., id. 28, di Ponte di Piave, casalinga.

Più 9 minori d'anni uni.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Generale. — Contessa Amalia Cybo nata Benachini, d'anni 66.

Mantova. — Cav. Alcibiade Quiezvallo, maggiore nella riserva.

Roma. — Comm. Stefano Previtali, capo-ragioniere al Ministero di grazia e giustizia. — Cav. Filippo Gallegra, cassiere al Banco di Sicilia.

COSE LIETE.

Nozze. — Ci è lieto registrare oggi una spontanea simpaticissima che lega due delle più stimate famiglie della borghesia torinese e vercellese. Il nostro caro amico e collega avvocato Cini Rosano, figlio al colonnello cav. Rosano, ha sposato la gentil signorina Amalia Corsio, figlia del cav. notaio Leopoldo Corsio, di Vercelli.

Alla novella e promettente coppia ed alle distinte famiglie la Direzione e Redazione della *Stampa* invia auguri e felicitazioni vivissime.

A Ura il signor Alessandro Testa con la signorina Margherita Rosardi.

A Milano il nobile avv. Emanuele Greppi, ex-deputato ed ex-assessore, con la contessina Bice di Bellosioso.

A Pavia il dott. Silvio Pivo, vice-segretario alla Prefettura, con la signorina Talon.

A Quero Sant'Elena il nobile Giuseppe Puddu, assessore comunale, con la signorina Adelina Vinciguerra.

La ferrovia da Nizza a Torino e i giudizi d'un generale francese.

La ferrovia proposta — Progetti d'allacciamento — L'intervento del generale Bourelly — Inconvenienti strategici — Vantaggi commerciali — La «linea» della Stura Maggiore italiana — Timori esagerati.

(Nostra corrispondenza).

Marsiglia, 9 gennaio.

La sospensiva che sottrae l'allacciamento delle ferrovie italiane da Torino alle Alpi Marittime permette agli ufficiali francesi di studiare minutamente i vantaggi e gl'inconvenienti delle nuove linee.

Il generale Bourelly ha dedicato ora uno studio particolareggiato alle questioni concernenti la difesa del campo trincerato di Nizza fin da quando l'Italia si preparava ad aprire al suo Senza sinistre una ferrovia a molte più strategica che commerciale.

Sei mesi or sono sembrava stabilito che la ferrovia da Torino a Vievola, punto di uscita dei tunnel del colle di Tenda, sarebbe stata prolungata per la vallata superiore della Roya, per mettere capo al nodo di Fenton. Dopo la frontiera il suo tracciato, in Francia, doveva terminare a Nizza, per la Giandola, per cui sarebbe stato necessario un tunnel sotto la cima del Boso e del colle di Brouis, un tunnel da Sospel a Touet. I 53 chilometri di strada si sarebbero sviluppati poi per l'Escarenes, Contes, Drap, la Trinité e Saint-Pons; i due tunnels avrebbero avuto uno sviluppo di 8000 metri.

A questo proposito la stampa francese assicura che l'Italia non ha ancora rinunziato a quanto tracciato «perchè esso più pratico per le sue mire offensive di offrire questa ferrovia come alleata consorta della Francia. Dal piede delle grandi Alpi, ad Aosta, questa via sarebbe strategica passerebbe per Ivrea, Torino, Cuneo e il colle di Tenda. La linea italiana avrebbe un tunnel di 1000 metri da Tenda a Briga ed un tunnel di 10,000 metri sotto il colle Ardenta; continuerebbe poi per Pigna e Dolce Acqua per la vallata della Nervia.»

Due varianti sono allo studio: l'una parte dal colle di Tenda per mettar capo a Ventimiglia, seguendo la vallata della Roya; l'altra sbocca dal tunnel di Fontan con termine a Nizza per Sospel. Secondo il generale Bourelly, il tracciato da Torino a Vievola sarebbe guadagnare una giornata di marcia alle grosse avanguardie italiane, ideanti un'offensiva per la Roya inferiore, verso Pieina, mentre che altre forze si dirigerebbero verso Fontan per la Roya superiore.

Il tracciato terminante a Nizza per Sospel, è, — nell'opinione generale — meno pericoloso per la difesa delle Alpi marittime. Gl'italiani direbbero miglior partito, nell'intorno delle loro operazioni offensive contro la Francia e per ritornire le loro armate del Piemonte e della Liguria, dai tracciati che univebbero a Ventimiglia le opere fortificate del colle di Tenda. Ma una linea nella regione della Nervia e dell'Argentina sarebbe rovinosa a costruire. Secondo l'esperienza di 10 anni di lavori dei tunnel che unisce al colle di Tenda, Limone e Vievola, il Governo italiano non accrebbe domandare nuovi carichi al bilancio delle provincie.

«Dal punto di vista economico, facendo terminare a Nizza una ferrovia partente da Torino, sarebbero tutti i prodotti del Piemonte che verrebbero a buon prezzo, a inondare la Francia?»

Dopo aver visitato le località, accompagnato dallo Stato Maggiore e con dalle brigate di allievi ufficiali della Scuola militari, il generale Bourelly, pronunzia la Francia contro la parte *dupre*, che può farle giocare un tracciato italiano esclusivamente strategico, come il tracciato internazionale d'apparenza commerciale.

«In verità — conclude un giornale — una ferrovia che stabilirà una comunicazione diretta da Torino a Nizza può bene costituire delle inquietanti facilità d'attacco contro la Francia, ma, nel nostro paese del termine, essa non sarà mai una via d'invasione. I tunnels e le opere d'arte reclamate dalla regione montuosa saranno facilmente ostruite o distrutte. Le opere difensive delle due porti della frontiera sarebbero del resto sufficienti per interdire sopra una simile linea ogni circolazione di treni. Dal punto di vista militare, come da quello commerciale, le due nazioni non guarderanno evidentemente l'aspettativa in materia di allacciamento. L'intervento del generale Bourelly ha il vantaggio di offrire degli elementi comparativi interessanti per ciascuno dei tracciati proposti.»

La Casa Bianca.

La Casa Bianca di Washington sta per scomparire; i suoi giorni sono contati. *The White House* — come la si chiama oltre l'Atlantico — fu quasi un secolo servirà di residenza ufficiale ai presidenti degli Stati Uniti. La sua storia si confonde con quella della grande Repubblica americana.

Fu infatti lo stesso *Washington* che avrà scelto il sonse della residenza dove i suoi successori dovevano esercitare le loro funzioni. Per perpetuare un ricordo di famiglia che gli era caro, il liberatore del Nuovo Mondo aveva voluto che il palazzo presidenziale portasse il nome della sua casa di campagna dov'era nata la di lui moglie.

Washington, tuttavia, non abitò alla Casa Bianca. Occupata nel mese di ottobre 1792, i lavori furono condotti assai lentamente, e Washington era morto da un anno quando la Casa Bianca venne terminata.

Noi sappiamo dalle *Memorie* di Chateaubriand come Washington era alloggiato a quel tempo.

«Una piccola casa in tutto e per tutto simile alle case vicine — dice Chateaubriand — era la residenza del presidente degli Stati Uniti. Niente guardie, niente servidorame. Bussai; una giovane cameriera mi venne ad aprire. Le chiesi se il generale era in casa, e mi rispose che sì. Regalai che avevo una lettera da consegnargli. La ragazza mi chiese come mi chiamavo, e siccome non potevo ripetere il mio nome, difficile a pronunciarsi in inglese, mi disse allora [illegible]: *Walk in, sir;* (entrate, signore). Ed ella camminò dinanzi a me in uno di quegli stretti corridoi che servono di vestibolo alle case inglesi, poi mi introdusse in un salotto, dove mi pregò di attendere il generale.»

E così che, nell'anno di grazia 1791, il presidente della repubblica degli Stati Uniti riceveva i personaggi che venivano a domandargli udienza.

Ma se Washington si accontentava perfettamente di questa semplicità di regime, fra i suoi intimi già si cominciava a trovare che una casa così era degna del primo magistrato della Repubblica. Washington, contro sua voglia, dovette acconsentire che gli si edificasse un palazzo. Il suo destino, del resto, fu più forte della volontà degli uomini, ed egli, come abbiamo veduto, non dovrà andarlo ad abitare mai.

I suoi successori, Adams, Jefferson, Madison, Monroe, abbellirono ed ampliarono via via la dimora presidenziale, rendendola sontuosa ed imponente; ma ora gli americani trovano che la Casa Bianca non basta più: l'estensione prodigiosa che hanno preso all'estero gli Stati Uniti, lo sviluppo dell'imperialismo rendono, a loro dire, quella dimora non più corrispondente al primo magistrato della Repubblica.

L'antica e venerabile dimora così scomparirà, e, per una coincidenza veramente strana, proprio al momento istesso in cui si chiude il periodo pacifico della storia degli Stati Uniti.

Una nuova era comincia. Passa alla Casa Bianca non succederà troppo presto la Casa Rossa.

Una lettera del generale Leone Pelloux.

Il generale Leone Pelloux inviò al *Caffaro* la seguente lettera:

«Genova, 9 gennaio 1902.

«*Ill.mo Signor Direttore,*

«Opponga la smentita più recisa alle voci varie circa il supposto suo trasferimento da Genova, del quale mai si trattò nè ufficialmente nè ufficiosamente.

«La diceria al riguardo, che serpeggia nei giornali, in evidentemente posta in giro da un corrispondente alquanto fantasioso, ma poco informato, il quale non conoscerà neppure che la casa urtava assolutto contro il senso comune; ciò che non mi fermerà a dimostrare.

«Con tutta osservanza.

«*Suo dev.mo:* Leone Pelloux.»

ULTIME NOTIZIE

Echi del discorso di Bülow al Reichstag.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 9:

I giornali ritornano sul discorso del cancelliere Bülow, pronunciato ad argomento delle loro discussioni esclusivamente la frase di lui in cui dice che la Triplice non è più di assoluta necessità per la Germania.

L'intonazione degli articoli, quindi, non è più tanto ottimista quanto quella di ieri.

La Neue Freie Presse, accennando ai tentativi fatti per mettere in artificiale rapporto la tariffa doganale e i trattati commerciali colla rinnovazione della Triplice, opina che Bülow, colla frase succitata, volle dimostrare che la Germania non si trova esposta a mani legate di fronte alle pretese degli alleati.

La Neue Freie Presse aggiunge però che non si dovrebbe tuttavia supporre di abbandonare la sicura alleanza.

Il *Reichswehr*, rilevando la forte impressione che produsse la nota frase, scrive di non credere però che Bülow abbia voluto dire che la Germania si trova isolata.

Il *Morgenzeitung* si chiede ove, data che la Triplice dovesse sciogliersi, resterebbe l'alleanza austro-germanica, osservando subito che nessun accenno nel discorso di Bülow intorno a questo fatto.

Il *Morgenzeitung* trova infine che Bülow, nel suo giudizio intorno alla Triplice, si trova pienamente d'accordo col deputato conte Kraney, che chiamò la triplice un barometerier (un oggetto di lusso).

Il *Vienery Journal* ritiene fermamente che la frase di Bülow, anziché contro l'Italia, sia diretta contro l'Austria.

Il *Vienery Journal* accusa la stampa viennese, la quale mostra di non voler riconoscere tale indirizzo. «Noi, però, — conclude il detto giornale, — partendo dal punto di vista degli interessi austriaci, riteniamo più opportuno e più dignitoso comprendere ciò che da parte della Germania ci si vuol fare intendere.»

***

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 10:

Il *Daily Graphic* dice che è in grado di dichiarare che il Governo inglese non ha mai date alla Germania alcuna spiegazione riguardo al discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham, nè a questo discorso si è mai accennato nelle comunicazioni diplomatiche ufficiose che vengono scambiate tra Londra e Berlino.

***

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9:

Il *Figaro*, commentando il discorso di Bülow, dice che la Francia non pretende di sostituirsi alla Germania nelle sue relazioni coll'Italia, e le bastano le presenti relazioni assicurevoli. «L'accordo franco-russo — conclude il *Figaro* — domina la nostra politica estera.»

I timori del sultano per Tripoli.

Montenegro, Francia e Italia.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,20:

Il *Daily Mail* ha oggi una curiosa corrispondenza da Costantinopoli. Il corrispondente di quel giornale pretende di essere informato «da fonte autorevole» che il sultano, in compenso delle concessioni fatte in passato al principe del Montenegro, lo avrebbe ora richiesto di usare della sua influenza presso il Re d'Italia per disuaderlo dal voler tentare un'azione aggressiva contro la Tripolitania. Il principe del Montenegro, per la sua delicatissima posizione rispetto a re Vittorio, si sarebbe rifiutato di suggerirgli checchessia, e allora il sultano, — dice sempre quel corrispondente — si è rivolto al Governo francese. Questo fece rispondere al sultano che, quando sia necessario, il Governo della Repubblica metterà in via amichevole i suoi buoni uffici al servizio della Porta, ma si è rifiutato di promettere alcuna cosa che potesse apparire come una pressione sull'Italia.

Il corrispondente aggiunge che la Turchia li decisa a fortificare Tripoli, a rafforzare le guarnigioni e a provvederle delle migliori armi da guerra.

Anche questa volta, come nella guerra greco-turca, le armi sarebbero certo fornite dalla Germania.

La guerra del Sud-Africa.

La certezza di nuove imposte in Inghilterra.

La richiesta di 10.000 volontari.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,10:

I giornali pubblicano più o meno estesamente il discorso pronunciato a Londra dal cancelliere dello Scacchiere. Ma tutti insistono nel far rilevare come il cancelliere abbia dichiarato apertamente che un prossimo aumento d'imposte può diventare necessario, data la necessità del bilancio.

I giornali di opposizione lamentano ancora una volta la guerra del Sud-Africa, che porta conseguenze così rovinose per l'economia pubblica.

Intanto il *War Office* apre un arruolamento per ilici mila volontari, i quali dopo un breve periodo di istruzione militare saranno inviati nel Sud-Africa.

Una petizione dei maltesi sulla questione della lingua e delle tasse.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,5:

Telegrafano da Malta che il Comitato nazionale maltese ha presentato alle Autorità inglesi una petizione relativa alla lingua e alle nuove tasse, chiedendo esplicitamente che la petizione venga rimessa al re Edoardo VII.

Sulla rissa tra americani e russi a Nan-Chiang

Un ballo motivo — Dichiarazioni ufficiali.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Mandano da Pechino notizie particolari sul conflitto avvenuto tra americani e russi a Nan-Chiang.

Il conflitto sarebbe avvenuto in seguito al seguente fatto: i marinai della nave inglese *Algerine* avevano preso dei fucili per assistere in una rappresentazione teatrale; l'amministratore russo ingaricò alcuni soldati di arrestarli. I russi si sbigliarono e cercarono di arrestare alcuni marinai americani; questi si difesero, ma furono arrestati e consegnati al console americano, che li rimandò a bordo della loro nave.

Telegrafano poi da Washington che l'ambasciatore russo ha conferito lungamente col segretario di Stato Hay circa l'incidente di Nan-Chiang. I due personaggi dichiararono che non dimostrazione importanza a quella rissa, e che sperano che fatti simili non si rinnoveranno.

Si conferma la rivoluzione nel Paraguay.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 7,25:

Notizie che giungono da Buenos Aires confermano che la rivoluzione è scoppiata nel Asuncion, capitale del Paraguay. Le truppe si sono unite ai rivoluzionari. Il presidente Acital è stato imprigionato.

Da Madrid.

La riforma del concordato — Ricordi a Saragozza.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 8,50:

Il presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato dal redattore del giornale *l'Heraldo*, ha dichiarato che le trattative per la riforma del concordato continuano a Roma. L'ambasciatore spagnuolo Pidal è giuntovo un corriere; ma è impossibile di sostituirlo, essendo sostenuto dal Vaticano.

— Il *Correo* dice che un conflitto è avvenuto fra liberali e clericali a Saragozza; i liberali hanno gettato sassi contro un convento di gesuiti, quindi tentarono invaderlo; dei colpi di fucile furono scambiati, vi furono parecchi feriti e contusi. La gendarmeria dovette caricare la folla per ristabilire l'ordine.

Da New York

L'incidente tra il Venezuela e la Germania è risolto — Remano crisi ministeriale nel Cile — Il progetto pel canale del Nicaragua — Il Congresso panamericano e l'estradizione — Contro la Colombia — Guglielmo Marconi nel Canadà.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 0:

Mandano da Caracas una rassicurante notizia, che ha tutte il carattere dell'attendibilità, sull'incidente tedesco-venezuelano.

Si dice che l'incidente relativo alla ferrovia tedesca è accomodato e che il Venezuela pagherà una indennità alla Germania. Questo sembra il risultato della recente intervista tra l'ambasciatore tedesco e il segretario di Stato Hay, il quale, come è noto, approvò l'azione della Germania.

— Un telegramma da Santiago del Cile annunziano che sia imminente colà una crisi ministeriale.

— Ieri sera, a Washington, la Camera dei rappresentanti ha adottato, con 308 voti contro 2, il progetto pel canale del Nicaragua.

— Telegrafano da Messico che il Congresso panamericano ha approvato un progetto sulla estradizione. Il progetto mira specialmente agli anarchici, che saranno considerati sempre come delinquenti comuni.

— Il dottore Alban, governatore di Panama, comunica da Colon che la rivazione di una Conferenza degli Stati latini dell'America del Sud a Corunte ha per scopo principale di formare una coalizione contro il Governo reazionario di Columbia.

— Guglielmo Marconi ha scritto da Ottawa ad un amico ch'egli è deciso a prolungare il suo soggiorno nel Canadà per sorvegliare col Governo l'impianto di una stazione telegrafica secondo il suo sistema.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709.6; ore 15: 708.8; ore 21: 711.0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0.4 Massima + 4.7

(Piazza Castello - Nella stanza al Food del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 9 + 5.4

Temperatura minima della notte dal 9 all'8 — 1.1

Il pluviometro alle ore 9 segnò mm. 0.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima di 777 in Madrid, minima di 758 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Val Padana, salito altrove di uno o due. Temperatura quasi ovunque diminuita; brine e geli sull'Italia settentrionale e centrale. Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli o moderati settentrionali. Barometro massimo a 775 sull'Italia superiore, minimo a 775 sulla penisola salentina.

Probabilità. — Venti deboli o moderati settentrionali; ancora tempo bello.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 10 gennaio.

Rendita corso medio d'uff 101 35.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 8	101 60	101 70	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 15	101 25	— —	— —
Germania 4	125 15	125 25	— —	— —
Londra 4	25 54	25 57	— —	— —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Sconto commerciale, per cambiali ed altri effetti di commercio, max. 5 — min. 3 0/0.

Sconto di prestito ridotto e di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni contro titoli, ostori e oste, 5 0/0, oltre le tasse governative di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

MONTE DI PIETÀ.

Anticipazioni a moderato tasso ed in ogni momento contro pegno di merci, titoli, ecc.

Rendita 5 0/0 per c. 101 97 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 45, 101 92, 101 47 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Antonl		B. Comm.	694 — — —
B. d'Italia	877 — 878 —	Cred. It.	501 50 — —
Ferr. Mer.	640 50 641 —	B. Sconto	173 — 179 50
	640 — 640 50	Distin	231 — — —
Ferr. Med.	467 50 — —	B. di Roma	129 50 130 —

Cronaca della Borsa. — 10 gennaio. — Non abbiamo alcun miglioramento sensibile che ci possa segnalare, ove non voglia ritenersi come miglioramento il non essere questa mattina peggiorata in quota.

Le [illegible] della Rendita a Parigi sono paralizzate dalla ripresa del cambio, stamane a 101 65, e non è prevedibile una seria resistenza su questo titolo, dacchè è diventato il beniamino del mercato francese.

Sui valori nulla di notevole, tranne forse qualche compera di buon indizio, per continuando, specialmente per le Meridionali, le vendite degli obbligazionisti e le pressioni di quelli che rimpiangiamo gli altri.

Ufficiosa. — 9 gennaio 1902, ore 17,30.

Parigi oggi è debole su Londra, ove corrono voci di nuovo imprestito; e l'indigestione ancora la Banca dell'Inghilterra, a causa dell'imprestito boliviano e l'emissione dei buoni del Tesoro. Anche l'Italiana ne risente, e quota 100 25 in apertura ed in chiusura.

Qui relativamente fermi, con parecchi affari. Leggermente migliori le Meridionali, che trovarono denaro a 641, 641 1/2.

A cenno di equivoci, avvertiamo che ieri il Borsino nominale non ebbe luogo, per disposizione del Sindaco, recandosi il cancelliere della Regia [illegible] che la riunione alla *Meridiana* aveva quindi carattere privato, e che i presenti pretendevano non fossero ragguagli al giornale da noi, bensì da qualcuno fra gli intervenuti al caffè, che avrà creduto bene comunicarli al pubblico, rimettendoli direttamente al posto. Noi non ne conosciamo quindi alcuna responsabilità.

Rendita italiana 101 475, 101 50.
Azioni Banca d'Italia 876 1/2.
» Meridionali 641, 643 1/2.
» Mediterranee 467.
» Banca Commerciale 695, 694.
» Credito Italiano 501.
» Banco Sconto e Sete 180, 178.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

9 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 97	101 97	101 60	101 40
» Ant. corr.	101 50	101 50	101 57	101 35
» 4 1/2 0/0	107 15	107 15	107 10	107 —
Az. Meridionali	640 50	641 —	643 —	641 50
» Mediterranee	465 —	467 —	466 —	467 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	502 —	— —
» Banco Italia	680 —	679 —	683 —	680 —
» B. Comm. It.	694 —	693 —	695 —	— —
» Credito Italiano	501 —	501 —	501 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	180 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	129 —	— —
» Rubattino	417 —	416 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	707 —	705 —	— —	— —
» Meridionale	— —	510 —	— —	— —
» Soc. Cart. Rom.	— —	530 —	530 —	— —
» Cart. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1360 —	1360 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Milani	83 —	— —	— —	— —
» Edison	445 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	185 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	205 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	98 —	99 50	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	302 50	302 50	302 50	302 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	306 50	306 —	306 —	306 —
Cambio - Parigi	101 60	101 57	101 60	101 40
» Svizzera	101 10	101 07	101 15	101 30
» Londra	25 55	25 55	25 55	25 54
» Germania	125 15	125 20	125 05	125 20

Cambio ufficiale pel 10 gennaio L. 101 43

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera)

Rafina 11 m — pel corrente	Fr.	27 75 27 80
» — per febbraio	»	28 10 28 10
» — a 4 mesi da marzo	»	28 90 28 90
» — a 4 mesi da maggio	»	29 10 29 10
Mercato calmo.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 27 27 75
» raffinato id.	»	66 25 66 25
Mercato debole.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 75 31 75
» a 4 mesi da maggio	»	32 — 32 50
Mercato calmo.		

LIVERPOOL, gennaio (sera)

Cotoni — Vendite del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani, Egiziani e Surats calmi. — Domanda per il mercato 10 generale limitata.

Vendite della giornata	Balle N.	10.000
di cui per la speculazione	»	500
per la consumazione	»	8.500
Importazioni	»	40.000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D.	4 23/64 4 27/64
per gennaio-febbraio	»	4 23/64 4 19/32
per marzo-aprile	»	4 11/32 4 13/32
per maggio-giugno	»	4 15/64 4 27/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni:		
Middling Americani	D.	4 29/32 4 15/16
Fair Pernambuco e Maceio	»	5 13/16 5 3/4
» Ceara e Marahoes	»	4 3/4 4 3/4
» Egiziani Brown	»	5 1/8 5 1/8
» M. G. Broach	»	4 29/32 4 29/32
» Dholierah	»	3 7/8 3 29/32
Good Oomrawuttee	»	3 3/4 —
Fair Oomrawuttee	»	3 7/8 3 29/32
Good Oomrawuttee	»	3 3/4 —
» Bengala	»	3 11/32 3 15/32

HAVRE, gennaio (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Oh! m che Margherita mi ama; ella me lo ha dichiarato e la sa incapace d'ingan-no. Ma le lunghe dilazioni da lei chieste avanti di rispondere alla mia domanda, gli accessi improvvisi di malanconia che la prendono qualche volta, tutto ciò mi sorprende e m'attrista.

Maurizio, a quelle parole, provò una sensazione strana, come una improvvisa agitazione del cuore.

— Non credo, mio caro, — disse egli, — che tu abbia ragione d'inquietarti di ciò. Io conosco abbastanza mia cugina, ho vissuto abbastanza lungo tempo con lei per poterti assicurare che quegli accessi di malinconia sono naturali al suo carattere e non indicano in lei nè dolore dissimulato nè rimpianti.

— Se non fossi, in fondo, del tuo avviso, — riprese Alberto ridendo, — con tutta la confidenza che ho in voi due, miei cari amici, non vi avrei parlato dei miei timori..... Vi assicuro che saprei soffrire da solo quando si verificassero.....

Giorgio Hubert ascoltava, in silenzio, quel dialogo, guardando i due medici da avvocato esperto, abituato a scrutar le coscienze, a discernere i sentimenti più segreti, e sorrideva d'un sorriso vagamente ironico che sem-brava volesse dire: « Ecco due uomini che, volontariamente o no, s'ingannano sui propri pensieri. »

S'alzò quindi, e, volendo mettere la con-versazione su un soggetto meno delicato:

— Mi duole — disse — che t'impediremo d'andare stasera in casa Le Tergy, come avrai abituato.

— Oh! non è la prima volta che m'accade di non poterci andare — rispose Alberto. — Ho già fatto avvisare che non m'aspettino.....

— Ti domando scusa, mio povero amico, — disse Maurizio, — bisogna che tutti sof-frano delle mie cose..... Ah! Mio Dio!

— Eh! via! Credi che possiamo pensare al nostro piacere quando ti vediamo tanto afflitto?

— Ma io soffro al pensiero di essere ca-gione di tanto contrarietà, e non so davvero come ringraziarvi.

— Non hai bisogno di saperlo: non si parla mai di ringraziamenti fra amici — disse Alberto, conducendo i due giovani nella sala da pranzo.

Dopo pranzo, Maurizio si ritirò quasi su-bito nella sua camera, per scrivere a sio-nio una lunga lettera che Alberto doveva rimet-tergli nel caso in cui egli soccombesse in duello.

In quella lettera raccontò al signor Le Tergy, in tutti i suoi particolari, la sua vita, da sei mesi: il suo amore, le sue speranze, poi la sua amara delusione e l'indignazione che lo aveva spinto a domandare al signor Richebois una riparazione colle armi. Ter-minò domandando perdono a suo zio ed a sua cugina del dolore che dava loro, pregan-doli di non maledirlo, perchè era più sventu-rato che colpevole.

Poi si coricò e, molto stanco, s'addormentò profondamente.

L'indomani mattina Alberto dovette sve-gliarlo, dicendogli di far presto ed abbi-gliarsi perchè non c'era tempo da perdere per partire.

In dieci minuti Maurizio fu pronto a u-nirsi coi suoi amici nella carrozza che aspet-tava alla porta del dottore.

Come il giorno innanzi, si fece un gran giro per non passar nel villaggio e svegliar l'attenzione degli abitanti del « Piccolo Ca-stello »; si volle una buona mezz'ora prima d'arrivare all'entrata del gran viale della foresta.

Maurizio era calmo; aveva sofferto tali angoscie da qualche giorno che, adesso, il sacrificio della sua vita gli sembrava la cosa più semplice del mondo. D'altronde, quel sa-crificio non era ancora compiuto e non lo so-robbe che pensando le cose alla peggio.

Senza conoscere l'abilità del suo avversa-rio, egli aveva fede nella propria abilità, nella precisione quasi infallibile del suo tiro: Se Daniele, favorito dalla sorte, tirava pel primo e falliva il colpo, egli era certo d'uc-cidere il suo nemico.

Esatto all'appuntamento, Daniele Riche-bois, coi suoi secondi, — l'intendente del si-gnor Dufremoy e la guardia Renaud, — era già da qualche momento sul terreno, dove doveva aver luogo il duello, quando giunse Maurizio coi suoi amici.

Dopo i saluti d'uso e dopo che i quattro te-stimoni ebbero stabilito le condizioni del duello, le pistole furono caricate e si misero a sorte chi doveva avere il vantaggio di tirar pel primo. Daniele fu il favorito.

— Signori, — disse questi rivolgendosi ai padrini, — credo dover ricordare al signor D'Aguère che ieri, nel corso della spiega-zione che doveva condurci a questo duello, egli si vantò d'aver in mano una ciocca di capelli della mia fidanzata, considerandone il possesso come prova d'un impegno della si-gnorina Dufremoy verso di lui. Siccome il possesso di quei capelli deve essere il premio della lotta, io domando che egli li rimetta in d'ora nelle loro mani, e fine di evitare più tardi.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 7 gennaio. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 21 00 — Meliga da 12 50 a 13 — Riso bianco da 27 00 a 35 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 20 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 70 a 16 00 — Avena da 10 50 a 12 00 — Castagne verdi da 10 00 a 11 00 — Id. secche da 18 50 a 17 50 — Vino comune da 28 00 a 31 00 — Patate al quintale da 10 50 a 11 50 — Legna di ro-vere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 50 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 12 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di manzo al chilogramma da 1 80 a 1 80 — Id. di vitello da 1 80 a 1 80 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 36 — Pasta di 1ª qualità da 0 85 a 0 90 — Id. 2ª qualità da 0 48 a 0 60 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 80 a 2 00 — Id. 2ª qua-lità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 1 10 a 1 20.

Chivasso, 6 gennaio. — Frumento al quint. 1ª q. l. 22 25 — Id. 2ª 21 00 — Meliga nostrana 1ª q. 13 40 — Id. 2ª q. 13 00 — Pignolatto 1ª q. 17 50 — Id. 2ª 16 25 — Segale 1ª q. 12 00 — Id. 2ª 10 15 — Avena 1ª q. 22 00 — Id. 2ª q. 21 25 — Riso bianco 1ª q. 36 00 — Id. 2ª q. 33 25 — Miglio 15 25 — Fagiuoli bianchi 25 00 — Fagiuoli colore 19 75 — Farina di frumento marca R. L. 35 25 — Id. marca C. 30 25 — Paste nazzale 45 50 — Id. ordina-rie 42 50 — Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 30 — Fieno 1ª q. 10 00 — Ricotta 6 50 Paglia 5 50.

Uova alla doz. 1 10 — Cipolle a 1 50 al mg. — Patate 1 50 al mg.

Vino del paese — Grissino al chilogramma cent. 30 — Riso 36 — Castellugo 30 — Bruno 18.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle uova.

Torino, 6 gennaio 1902.

	Conti	N.	L.
Organzino	»	»	1460 50
Trame	»	»	»
Greggie	»	2	800 00
Articoli diversi	»	»	»
	—	—	—
Totale	Conti	19	L. 1260 50
Conti centrali nel mese a tutt'oggi N.		1969	L. 11260 45

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2,50 (contenenti 75 pillole) e scatole da L. 1,50 (contenenti 40 pillole).

Proprietaria-produttrice la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI, e C., Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova. — Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26.

Offerte e domande d'impiego

SIGNORINA
maestra di italiano, francese, pianoforte, avendo delle ore di disponibili, accetterebbe istruttrice esterna presso distinta fami-glia. — Scrivere Cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 559

Vedova
26 anni, diploma francese e inglese, conoscente inglese, ita-liano, già esercita di primaria Ditta, collocherebbesi come tale, darebbe lezioni private, o andrebbe da istitutrice, pre-gasi anche della tenuta di casa. — Rivolgersi Borgo, via San Secondo, 9. c 525

Vedova ventenne
cerca compagni per direzione stre, presso persona sola. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 557

Abile sarta
guadagnerebbesi presso famiglie a lavorare. — Via S. Chiara, 46. c 567

Cercasi Controllore
per ferrovia secondaria, con per-fetta conoscenza movimento e telegrafo. — Scrivere, indican-do età, posti occupati, referen-ze, pretese, alla Cassetta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 294

CERCANSI in Italia ed estero persone attive di-sposte impiantare in casa pro-pria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere La-boratorio Industriale, S. [illegible] Milano, N. 26, Milano. 98 M

Importante Casa in macchine cerca viaggiatore attivo, intelligente, pra-ticissimo macchine agricole, stessi di culture. Preferito chi frequentò scuole d'agricoltura. — Scrivere, dando referenze, a 483 m. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 553 M

Primaria Ditta
di generi di modo per signora CERCA una giovanetta sui 15 anni, di buona famiglia, per essere iniziata al commercio. Richiedesi bella presenza e cal-ligrafia, esigesi buone referenze.
Scrivere Cassetta 88, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 492

Viaggiatore
esperto vino VINI, cercasi da *primaria Ditta*. Indispensabile conoscenza perfetta francese e tedesco. Ottime referenze. — Offerte al N. 248 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro lettere il 15 gennaio.

Stabilimento Enologico
Nel Piemonte accetterebbe ABILE IMPIEGATO pratici-simo corrispondenza italiana e francese, indispensabile la certezza conoscenza della scrittura colla macchina Remington.
Inviare domande con certifi-cati, indicazioni e pretese ad H 246 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 555 M

Pensione
in distinta famiglia. — F. 42, posta, Torino. c 561

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

Cuffietta bianca. Lontano ma sempre unito cuore. Non dimenticarmi, amami come ti adoro.
c 548 **Tutto tuo.**

Epifania. Provai grande e inaspettata commozione rivedervi pregnante angelica chiesetta; mi sembrava-no molto sofferenti; quanto costili d'amari! Sempre ore 10. c 548

G. B. Ricevuto lettera, quanto ammontano compiacentemente preferiremmi tutti com-presi? c 557

Marries. Urge comunicarvi Signora signor R.... Attendo decisioni. c 566

Peccadillos. Ringraziamenti infiniti..... Voi cinesi!..... Ovunque!... A lunedì. — Va bene!...
c 560 **Tuo sempre.**

Lezioni inglese
a domicilio L. 1: metodo rapi-dissimo. — Scriv. Cassetta 61, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 557

Il vero PANE SAVOIARDO
è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da ta-vola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del
Panificio P. CAPRA
via Vanchiglia, 5 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Gari-baldi, 20; Palazzo di Città, 5; XX Settembre, 10. 429

Regali "gratis"
Spedire mitt cartoline-vaglia di centesimi 50 alla rinomata Ditta
C. M. GRIFEO
corso Genova, N. 11, Milano, e riceverete, a mezzo raccoman-dato, un bucato per avere *gratis* Lire 25 di regali utili in stoffe-disparate liquidazione fino il 31 gennaio. Affrettare le richieste, 535 M

Persona attiva
italiana, da poco proveniente dall'estero, cerca capitalista che disponga di 40 mila lire per affare serio di grande consu-mo, e rapporto 150 per 100 di guadagno. Sarebbe attività nuova, per l'industria.
Scrivere al N. 570, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pel NORD-AMERICA
assumesi qualsiasi affare, viag-giandovi persona pratica passa. Garanzia. — Casella 256, Mi-lano. 554 M

Via Finanza, 9 si può vende-re buon orologio, giojelli e Polizze Monte di Pietà. 94

Pianoforte
francese da vendere. — Via Urbano Rattazzi, 1.

Pianoforti
Noli, da L. 8 in più. — L. Bianchi, via Genova, 13. c 560

Dinamo
a corrente continua da 3 ampères sino a 600 ampères e da 110[illegible]125 volts, capaci per 16 a 1000 lampade di 16 candele. — **Disponibili a prezzi ri-dottissimi** per pronta con-segna.
Rivolgersi:
Teodoro Koelliker, Milano. 214 e M

Motrice
alta, bassa pressione, forza da 120 a 150 cavalli, occasione acquisto d'occasione. — Scrivere con dettagli; a c 535 M, *Haa-senstein e Vogler*, Milano. 576 M

ASMA E AFFANNO
Bronchite e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri di-sturbi al bronchi, al cuore? Ispedite i biglietto visita alla Premiata *Farmacia* ore. COL-LOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il DIABETE. 342 G

NUOVO COMBUSTIBILE
per STUFE e CALORIFERI
LIGNITE DEL PIEMONTE senza fumo e senza odore a domicilio. L. 3.50
al quintale, a domicilio.
Più economico del Coke e dell'Antracite. c 419
M. Valperga, via XX Settembre, 18 – Torino.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si gua-riscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 23 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

Contro la TOSSE usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che costano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certifi-cati d'insigni clinici. 67 P
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

1902 1902
IL MIGLIOR ALMANACCO
CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO-DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
cent. 50 la copia, cent. 10 in più per la spedizione — L. 6 la dozzina franco di porto da tutti i Cartolai — Profumieri — Chincaglieri.
Deposito presso i signori: G. GATTI, via Roma, 18 — BACKER, piazza Carlo Felice
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO. 64

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato Ammortizzato per L. 445,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 dicembre 1901 (18ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio Media	4760 4760	4726 4733	+ 34 + 28	1010 1010	1033 1028	— 23 — 18
Viaggiatori	1.411.008 17	1.518.298 66	— 105.292 49	81.706 67	86.892 40	— 4.875 62
Bagagli e cani	66.998 94	67.445 91	— 2.446 97	1.144 28	1.189 35	— 45 07
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	474.952 82	480.860 32	— 6.147 50	16.842 98	17.056 80	— 211 87
Merci a P. V.	2.089.433 46	2.116.871 12	— 27.447 66	74.698 09	75.487 79	— 789 71
TOTALE	4.092.061 40	4.183.906 02	— 141.884 62	154.579 98	160.294 98	— 5.714 87

Prodotti dal 1° luglio al 31 dicembre 1901.

Viaggiatori	98.178.260 19	99.687.439 68	— 1.524.178 65	1.875.492 60	1.875.182 29	— 96.709 69
Bagagli e cani	1.821.067 86	1.421.056 33	— 99.588 50	35.974 06	39.052 50	— 3.078 94
Merci a G. V. e P. V. acc.	7.568.191 01	7.171.503 53	+ 394.687 48	238.468 94	248.372 02	+ 15.110 92
Merci a P. V.	87.906.023 99	86.043.164 85	+ 1.957.857 14	1.474.668 60	1.589.217 94	+ 85.388 66
TOTALE	74.903.267 06	74.298.494 69	+ 728.782 47	8.051.994 60	8.051.775 81	+ 107 99

Prodotto per chilometro.

della decade	848 67	894 08	— 35 01	185 86	155 17	— 9 12
riassuntivo	15.748 17	15.657 34	+ 60 83	2.021 66	2.023 05	— 58 01

(*) La Rete Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — Diffidare delle imitazioni.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
profumata, inodora od al Petrolio?
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei ca-pelli e per la barba e dopo poche volte sarete con-vinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

DEPOSITI in TORINO: Farmacia Schiappa-relli e figli — F. Zompeni, droghiere, via Mazzini — Contini Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gaiti luce, Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 89 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Cappelle, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, via Roma. (— R. Bacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 13 — Borelli Pavesio e C., e da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. 104
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 116 s

La vera tentazione DI **SANT'ANTONIO**

Ogni vetrina di negozio è una tentazione! Quel chi ha da fare un regalo: impossibile è la scelta!
Ma giacchè..... il giorno 17 è Sant'Antonio..... attenti alle serrate tentazioni per un
VERO REGALO!
Mi rimarrà contento di essersi lasciato ten-tare colui che presenterà alla persona cui si vuol far regalo l'ingrandimento della sua fo-tografia (ritratto), e per ciò fare bisogna immediatamente provvedersi della sua fotografia, e mandarla o portarla alla rinomata Eccelsigrafia, via (portici) Barbaroux, 4, piano primo, Torino, che con sole lire cinque e centesimi cinquanta ne eseguirà splendido ingrandimento inalterabile, incorniciato in lunette 48 per 60.
Indicare esattamente l'indirizzo dove si deve spedire l'ingrandimento.

SCUOLA DA BALLO
Via Basilica, 9, piano 2°,
Lezioni a tutte le ore del giorno — Si insegna qualunque ballabile dei più moderni. c 518

OLTRE IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO
di Mantelli impermeabili, gommati oppure Loden tirolese per Uomo, Signora e Bambini
La Casa Hermann ha aperto una vendita speciale di
IMPERMEABILI PER COCCHIERI
pronti e su misura
Grande Deposito di Soprascarpe di gomma delle migliori marche. — Articoli di gomma, come tubi, tela per letto, pere, tovaglie, bagni, palle, elastici, ecc. — Profumerie, Saponi, Spazzole, Pettini e Rasoi.
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22.
Nelle sale interne dei Magazzini Hermann a Milano, è annessa una Primaria Sartoria. 431 M

Cercasi locale
uso ufficio, presso piazza Solferino, via Alfieri, via Ar-senale. — Offerte, indicando piano, ambienti, prezzo, alla Cassetta N. 25, presso *Haasen-stein e Vogler*, Torino. 205

Tedesco
Inglese
Francese
Italiano
Spagnuolo
Nuovi corsi comincieranno alla
Berlitz School
via Roma, n. 15. 366

Incanto volontario.
Il 18 gennaio 1902, ore 14, nel mio studio in Torino, via Botero, 19, avrà luogo incanto per vendita volonta-ria della cascina detta *Oltrecò* a risaie, prati, zaerolte, campi, di Ett. 111.51.21 in territorio di Frascarolo Le-mellina, in un sol lotto, al prezzo di L. 284,500 ed alle altre condizioni di cui in relativo avviso d'asta.
Torino, 31 dicembre 1901.
294 **Avv. Oreste Costa**, *notaio*.

Avviso d'incanto.
Ad istanza del pignoratario Ivi residente, l'usciere giudi-ziario sottoscritto avvisa il pubblico che il giorno 11 feb-braio 1902, alle ore 9, nella sede dell'Agenzia di prestiti sopra pegni, sita in via dei Fiori, n. 19, al procederà, giusta le pre-scrizioni prefettizie, all'asta pubblica dei pegni scaduti, quelli fatti nei mesi di novembre-dicembre 1900, le cui polizze bianche portano il numero progressivo dal N. 10485 al N. 12850.
Torino, 3 gennaio 1902.
c 500 L'Usciere: **CASALONE LUIGI.**

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, unico e semplice. — Dott. Borgnolo, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 504

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 5.

GASTRICISMO-STITICHEZZA

Premiate **PILLOLE UNIVERSALI FATTORI** di Cascara Sagrada

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori.

Il parere d'una Dottoressa. — Milano, 15 novembre 1901. — Solmza e pratica hanno ora-mai riconosciuto l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fattori*, formate appunto a base di Ca-scara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Chiamata nelle famiglie, esse ven-gono prese con ostinio e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.
Dottoressa EMMA MODENA
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 29.

Dottor Eugenio Bajla. — *L'assistenza ai malati.* Istruzioni ad uso degli infermieri e della famiglia, 1901. — A pagina 51: *Cascara Sagrada* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate, le *Pillole Uni-versali Fattori*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può [illegible] »

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 agosto 1901, diretto dal dott. Vincenti.

Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispettico catarsi, queste pillole riescono provvidenziali; e possono allermarsi spe-cialmente quanti, mercè l'uso di esse, potranno riconquistare in breve l'appetito, il benessere, la re-golarità delle evacuazioni, allontanando il senso di pirosi così frequente nei dispepsici, e gli altri feno-meni caratteristici della malattia gastrica ed in-testinali.....

Dr. ENRICO VILLA Medico Nasc. di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicamenti, sulla base del formulario del dott. Gautier.
A pag. 68 si legge:
La Cascara Sagrada è la base delle **Pillole Universali Fattori** le quali sono costituite con una formola razionale, e riescendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

GRATIS ai nostri clienti Carto-line postali illustrate. **Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.** GRATIS ai nostri clienti Carto-line postali illustrate.
Scatola da 1 e 2 lire dal Chimico **G. Fattori e C.**, *Via Monforte, 16, MILANO.*
I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, *MILANO, Depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham.* 349 m. c